IL POPOLO ROMANO

Anno XXXII, N. 234. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì, 25 Agosto 1904.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

ABBONAMENTI ESTIVI

Per comodo dei lettori del **Popolo Romano**, *che si assentano per qualche tempo dalla residenza normale durante l'estate, iniziamo da quest'oggi abbonamenti speciali.*

Per **due** mesi	L. 3.—
Per **un** mese	» 1.50
Per **15** giorni	» 0,75
Per **10** giorni	» 0,50

Avvertenza speciale

Tutti gli associati normali od estivi possono avere il giornale se anche cambiano più volte residenza — senza aumento di prezzo — purchè avvertano con cartolina da qual giorno intendono ricevere il giornale in questa o quella località.

Soltanto per l'estero aumenta la spesa del francobollo.

Si raccomanda la precisione negli indirizzi, a meno che si tratti di *Fermo in posta*.

Per abbonarsi

Rivolgersi all'Amministrazione del giornale inviando anche il prezzo d'abbonamento in francobolli — oppure rivolgersi agli **uffici postali**, che è il metodo più semplice, più sicuro ed anche più economico.

L'indirizzo al giornale è semplice:

Editore del **Popolo Romano** — **ROMA**.

La guerra nell'E. Oriente

Attorno a Port Arthur.

Londra, 24. — Il corr. da Pietroburgo del *Telegraph* telegrafa di avere appreso da buona fonte che se la flotta di Port Arthur non può riuscire a fuggire, il comandante di essa ha avuto ordine di far togliere i 97 cannoni di grosso calibro ed i 406 pezzi di artiglieria leggiera di cui sono munite le navi da guerra russe, metterli a disposizione del comandante della fortezza e rinforzare coi 6000 uomini dell'equipaggio l'esercito combattente. Inoltre l'entrata del porto dovrà essere sbarrata con le navi molto danneggiate; le altre saranno fatte saltare, all'ultimo momento.

Nondimeno, soggiunge il corr., nei circoli russi si spera sempre che la fortuna arrida ai difensori di Port Arthur.

Tokio, 24. — L'amm. Kataoka annuncia che la corazzata russa *Sebastopol*, mentre usciva ieri da Port Arthur, urtò in una mina, s'inclinò a tribordo e dovè essere rimorchiata a Port Arthur.

Londra, 24 — Il *Telegraph* ha da Ce-fu: A Port Arthur continuano i combattimenti.

I funzionari giapponesi, interrogati sul significato della loro affermazione che la presa della città è imminente, mentre non si hanno notizie da 2 giorni, dichiarano di avere affermato l'imminenza della presa perchè l'attacco attuale non cesserà che colla vittoria. La battaglia dura notte e giorno, poichè questo è assolutamente l'ultimo assalto, che non sarà sospeso finchè la fortezza non avrà capitolato.

(S) **Pietroburgo**, 24. — La linea di difesa dei russi si estende ora dalla baia del Piccione fino alla baia di Ta-cho, non compresa la montagna di Ta-ku-shan.

Il grosso delle forze giapponesi dirige i suoi sforzi contro il centro di questa linea di difesa.

A Liao-Yang si prevede prossima la cessazione delle pioggie.

Ce-fu, 24. — Una giunca giunta da Liao-ti-chan donde era partita il 21 corr. reca la notizia che i giapponesi sono riusciti ad occupare Itznan ed un altro forte situato a circa mezzo miglio a sud ovest.

Alcune informazioni qui pervenute confermano la notizia giunta ieri secondo la quale la piazza di Liao-ti-chan sarebbe alla mercè dei giapponesi.

Le persone che si trovano sulla giunca affermano di aver udito il rombo del cannone fino alla mezzanotte di domenica scorsa. Dicono che le grosse navi che si trovano nel porto non sono in condizione di poter combattere e che alcune di esse hanno a bordo pochi pezzi di artiglieria.

(S) **Ce-fu**, 24. — Secondo informazioni autentiche gli incrociatori giapponesi « Nisshim » e « Kasuga » hanno bombardato e ridotto al silenzio i forti situati all'est del Monte d'Oro. Probabilmente sono i forti di Tai-ping-tse e di Tchau-tchanko, menzionati ieri ed oggi, come caduti in potere dei giapponesi, oppure sono altri forti vicinissimi a quelli.

La perdita del " Novik „

(S) **Tokio**, 23 — L'incrociatore russo *Novik* fu ridotto all'impotenza dal solo incrociatore giapponese *Tsushima*. Il primo scontro fra essi avvenne il 20; l'incrociatore giapponese *Chitose* si limitò a terminare la distruzione del *Novik*.

L'Ammiragliato ha ricevuto oggi lunghi dispacci coi particolari del combattimento avvenuto il 20; il *Chitose* giunse a 20 miglia a nord-ovest dell'isola di Rebun e si pose ad esplorare lo stretto di Soya, senza però scoprire alcuna nave russa. Alle 8 del mattino il *Chitose* e il *Tsushima* s'incontrarono presso l'isola di Rebun.

Il *Tsushima* aveva compiuto una crociera all'ovest; alle 4 1\|2 pom. esso scoprì il *Novik* al largo del porto di Korsakowa e lo attaccò immediatamente dopo di avere inviato un messaggio al *Chitose* mediante il telegrafo senza fili. Il *Novik* colpito dalle granate si ritirò nell'interno del porto: un fumo bianco lo avviluppava, dimostrando che aveva fuoco a bordo. Alle 6,10 il *Tsushima*, colpito ad una caldaia, dovette mettersi fuori della portata dei cannoni del *Novik*.

Il *Chitose* giunse dopo il tramonto, e mentre sorvegliava il porto di Korsakova, il *Tsushima* andava ad incrociare nello stretto.

All'alba del 21, il *Chitose*, scoperto il *Novik* arenato presso la città, apparentemente abbandonato dal suo equipaggio, lo cannoneggiò dalle 6 1\|2 alle 7 1\|4. Avvicinatosi fino a 2500 m. dal *Novik*, potè constatare che quello era affondato in parte e quasi coricato su tribordo.

In queste condizioni il *Chitose*, considerando il *Novik* come virtualmente distrutto, si allontanò.

Il *Tsushima* è stato già riparato ed è nuovamente pronto a combattere.

Neutri e Belligeranti.

(S) **Londra**, 24. — Si ha da Washington che il Console degli Stati Uniti a Ce-fu annunzia che i giapponesi minacciano di penetrare nel porto per distruggere la stazione radiotelegrafica.

(S) **Shanghai**, 24. — Il termine dilatorio accordato dal Tao-tai alle navi russe per disarmare o lasciare il porto è passato senza che sia stato nulla eseguito. Il Corpo consolare è stato convocato per telefono nel pomeriggio di ieri. Il Console russo era assente. Non è stata presa alcuna decisione. Il Tao-tai ha chiesto al Console generale inglese di dar ordine di sospendere le riparazioni dell'« Askold. » Finora il Console generale non ha presa alcuna decisione in proposito. La flotta giapponese si trova all'entrata del porto in attesa degli avvenimenti.

Lo stato della chiglia dell'« Askold » non permette a questa nave di riprendere il mare. Le riparazioni delle caldaie e delle ciminiere procedono alacremente, ma la sostituzione delle piastre della chiglia non si fa che ad intervalli. Le Case americane che hanno merci in deposito nei *docks* presso quello dove si trova l'« Askold » hanno chiesto protezione.

La richiesta è stata trasmessa dal Console all'amm. Stirling.

Gli stranieri sono calmi; solo gli inglesi sono molto eccitati.

(S) **Shanghai**, 24. — Si crede qui che, ad istanza del Console inglese, l'« Askold » ed il « Grossowoi » prenderebbero il partito di disarmare ».

L'Ammiragliato russo avrebbe dato un ordine simile al « Diana » che si trova a Saigon, che pure disarmerebbe.

(S) **Durban**, 24. — Il capitano della « Comediac, » qui giunto, ha presentato alle autorità britanniche una protesta contro la fermata impostagli dallo « Smolensk. » Si crede che questo incrociatore faccia la caccia allo *steamer* inglese « Ornley, » carico di materiale ferroviario, proveniente da New York e diretto a Fu-shan e che lasciò Durban domenica scorsa. Un altro *steamer* inglese dice di aver visto lo « Smolensk » domenica scorsa a mezzodì, a venti miglia ad ovest di Durban.

Parigi 24. — Il *Temps* riceve da Pietroburgo: Nei circoli bene informati di questa Capitale si dice che, comprendendo la necessità per l'*Askold* ed il *Grossovoi* di disarmare nel porto di Shanghai, il Governo russo vuole che il Giappone prenda preventivamente impegni ufficiali abbastanza seri perchè vi sia la certezza che, dopo il disarmo, non si rinnuovi l'incidente di Ce-fu.

Se il Giappone esige che l'*Askold* ed il *Grossovoi* siano disarmati, la Russia, esige a sua volta che i giapponesi rispettino queste due navi. Una decisione analoga verrà presa riguardo all'incrociatore *Diana* che sarà disarmato a Saigon.

Washington 24. — Il Governo federale ha stabilito che la flotta degli Stati Uniti, che doveva partire in settembre per effettuare esperimenti di tiro, debba restare invece a Shanghai fino al termine dell'attuale incidente.

(S) **Saigon**, 24. — L'incrociatore russo « Diana, » che, come è noto, è ancorato in questo porto, fu colpito nel combattimento del 10 corr. da una granata alla linea d'immersione. Un'altra granata uccise un ufficiale e tre marinai e ne ferì 23.

L'incrociatore « Diana » si dirigeva verso lo Scian-Tung, ma dovette cambiar rotta, perchè incontrò alcune torpediniere giapponesi che gli lanciarono nove torpedini, senza però colpirlo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Berlino, 24, ore 2.8. — Nell'incidente di Shanghai le Potenze secondo ogni probabilità si asterranno dall'intervenire, lasciando la responsabilità degli avvenimenti alla Cina, al Giappone e alla Russia.

Berlino, 24, ore 19.59. — Il Governo cinese autorizzò il Taotai di Shanghai a prolungare il termine della partenza dell'« Askold » e del «Grossowoi » fino al 28 corrente.

Si crede in generale che le navi russe procederanno al proprio disarmo perchè uscendo dal porto esse sarebbero fatalmente annientate dalla flotta giapponese.

Notizie varie.

(S) **Pietroburgo**, 24. — Dispacci da Vladivostock recano che si lavora colà attivamente alle riparazioni del « Rossia » e del « Gromboi » Si spera che si termineranno rapidamente i lavori.

L'artiglieria deteriorata viene sostituita con cannoni di riserva.

Molti feriti sono già in via di guarigione.

(S) **Londra**, 24. — Un telegramma da Pietroburgo al *D. News*, smentisce che i russi della Manciuria corrano pericolo di carestia. Il corr. di questo giornale, tornato da Liao-Yang colla Transiberiana, dichiara che la superficie del terreno preparata per la coltura del grano e del fieno è quest'anno più considerevoli che mai. La maggior parte di queste colture intensive è fatta nella regione orientale della Siberia, attraversata dalla Transiberiana. L'approvvigionamento dell'esercito è così assicurato senza grandi trasporti ferroviari.

Politica e Diplomazia

(S) **Pietroburgo**, 24. — La Czarina si è alzata dal letto ed ha passeggiato nei suoi appartamenti per la prima volta dopo il parto.

Parigi, 24 — E' giunto il Re Giorgio di Grecia.

Nei Balcani.

Salonicco, 24. — La notizia pubblicata dalla *Frankfürter Zeitung* secondo la quale il comandante della Gendarmeria macedone, gen. De Giorgis, avrebbe presentato le sue dimissioni al Sultano, è priva di qualsiasi fondamento.

Nel Marocco.

(S) **Orano**, 24. — L'*Echo d'Oran* riproduce un dispaccio da Marnia, il quale dice:

Il Caid Amada, della tribù dei Beni-Buzeggu, il quale fece sgozzare 83 notabili che il Pretendente marocchino gli aveva inviato per chiedergli la mano di sua figlia, si è ritirato nella Casbha di Sid. Melluà e poscia presso Ouida.

Il Pretendente tentò di saccheggiare il *dorsar* di Amada, ma venne attaccato dalla tribù e respinto. Le sue armi, cavalli e bagagli furono posti in vendita da Ouida.

Pei nuovi armamenti dell'esercito bulgaro

Sofia, 24. — Il ministro delle Finanze Pajatof è partito per l'estero colla missione di preparare e concludere un nuovo prestito di circa 100 milioni, pel nuovo armamento dell'esercito bulgaro e per rimborsare alla Banca Nazionale e a quella agraria le somme prelevate per l'armamento dell'esercito, che ascendono a circa 40 milioni.

Il rinnovamento dell'artiglieria comprenderà l'acquisto dal Creuzot di 54 batterie, cioè 324 cannoni a tiro rapido Canet, e di 152 mortai di 15 cent.

Per la nascita dello Czarevitch.

(S) **Pietroburgo**, 24. — Stamane nella chiesa di Peterhof ebbe luogo il battesimo del Granduca ereditario Alessio.

Il corteo imperiale si recò al Grande Palazzo in carrozze dorate di gran gala preceduto e seguito da ussari e cosacchi.

Nella prima carrozza avevano preso posto lo Czar, l'Imperatrice vedova e la Regina di Grecia.

Nelle altre carrozze seguivano la Granduchessa di Mecklemburgo-Schwerin, il Principe Enrico di Prussia, il Principe di Battenberg, i membri della famiglia imperiale ed altri personaggi.

Il metropolita diede al Granduca ereditario la comunione, poscia l'Imperatore lo investì delle insegne di S. Andrea.

Il suono delle campane e le salve di 101 colpi di cannone diedero al popolo l'annunzio che la cerimonia era compiuta.

Lo Czarevitch venne infine ricondotto al Palazzo Alexandra ove l'Imperatore e l'Imperatrice Vedova ricevettero le felicitazioni dei membri del Corpo diplomatico e dei Dignitari che avevano assistito alla cerimonia.

Pietroburgo, 24. — Un Manifesto dello Czar dice che da oggi sono completamente abolite le pene corporali per le popolazioni rurali, come pure per le truppe di terra e di mare, salvo i casi in cui i soldati siano recidivi; che si rinunzia alla percezione delle tasse arretrate dovute per il riscatto delle terre e delle imposte dirette gravanti sui lotti di terre di contadini e che si provvederà all'educazione dei figli degli ufficiali e dei soldati vittime della guerra.

Il Manifesto soggiunge che saranno destinati 3 milioni di rubli, prelevati dalle finanze dello Stato di Finlandia, alla creazione di un fondo inalienabile di soccorso per i finlandesi bisognosi privi di terre; che saranno condonate le multe inflitte ai Comuni rurali ed urbani della Finlandia per la loro mancata sottomissione nel 1902-1903 ai regolamenti della coscrizione militare e che saranno amnistiati i finlandesi che emigrarono senza autorizzazione e che commisero altri reati politici. Saranno pure amnistiati i condannati politici, salvo gli autori di assassinii; verranno accordate varie riduzioni di pene ai carcerati per delitti comuni e saranno soppresse le multe inflitte alle comunità israelitiche per mancata osservanza delle leggi relative alla coscrizione militare.

I padroni delle ferrovie.

L'effetto prodotto dalle nuove pretese dei ferrovieri e le sinfonie dei varii giornali, i quali, senza offendere i diritti di alcuna classe, hanno pur diritto di difendere la massa dei contribuenti, contro la quale si sparano delle bombe della portata di 25 milioni per volta, hanno indotto i triumviri del Sindacato ferroviario a pubblicare alcuni comunicati ufficiali, onde giustificare il nuovo assalto alla finanza dello Stato.

Essi ritornano naturalmente alla vecchia questione dell'organico, come se fosse cosa nuova, e dicono:

Se l'organico era un diritto, fin dall'inizio delle Convenzioni avrebbe dovuto aver vigore: l'applicazione fattane dal 1902 (soltanto) ha leso i diritti degli anziani, i quali intendono essere portati agli stipendi e paghe che avrebbero goduto ove gli organici avessero avuto effetto dal 1885.

Rinunziando alla retroattività, ossia alle somme percepite in meno dal 1885 ad oggi, i ferrovieri si mostrano moderati, pur facendo comprendere, come, non consentendo nella legittima richiesta, sarà vano sperare nella pacificazione degli animi.

Ora questa dell'organico, che avrebbe dovuto attuarsi all'inizio delle Convenzioni con le paghe e gli stipendi voluti dal triumvirato, è una pretesa assurda. E ci reca meraviglia come l'on. Turati, che suole discutere ragionando, benchè sia spesso ondeggiante, sostenga che « la pretesa della regolarizzazione si manifesta pienamente fondata ».

Noi invece dimostreremo che essa si manifesta completamente infondata in diritto e in fatto.

Tutti sanno che l'art. 103 delle Convenzioni prescriveva alle Società la presentazione di un organico, senza specificarne la forma, nè dettare alcuna norma, tranne questa che gl'impiegati non potevano soffrire alcuna diminuzione nelle paghe o stipendi, che godevano all'attuazione delle Convenzioni.

E' la lunga e complicata questione che i ferrovieri portarono dinanzi ai tribunali, reclamando che venissero loro applicate nel nuovo organico le condizioni stabilite nei vecchi, al che le Società rispondevano di non essere, a tenore dei contratti, tenute.

Siccome la questione venne portata dinanzi a tribunali diversi, taluni giudicarono infondate le pretese dei ferrovieri, mentre alcuni altri ammisero la tesi dai ferrovieri sostenuta.

Se non che, dopo aver battagliato in prima e seconda istanza, la controversia venne dinanzi alla Corte Suprema di Roma, unica autorità regolatrice in simili conflitti.

Quale fu il responso? La Cassazione di Roma — a Sezioni riunite, si noti bene — dichiarò ultimamente che gli anteriori giudicati erano errati, perchè mancavano documenti ed elementi convincenti, che si poterono in seguito produrre: epperò riconobbe che le Società avevano adempiuto pienamente all'obbligo, loro imposto dall'art. 103 delle Convenzioni, quindi l'organico combinato nel 1902, non poteva riflettere che la carriera dei ferrovieri per l'avvenire.

Il venir dunque, ora, dopo questi giudicati definitivi ed inappellabili a risollevare la controversia del vecchio organico, presentato secondo quanto prescrive l'art. 103 delle Convenzioni, proclamandolo nullo e inesistente, è tale un'assurdità che *Monsieur Tournier* e Compagni possono sostenere a loro talento, ma che fa torto all'on. Turati, il quale, se non erriamo, deve pur avere la laurea in legge.

Parlare di retroattività, quando il Magistrato Supremo, e il solo competente, ha affermato che legalissimo fu l'organico, presentato dalle Società all'inizio delle Convenvenzioni e che quello combinato nel 1902, quando si minacciò lo sciopero, deve essere considerato come il regolatore della carriera dei ferrovieri dal 1902 in poi, è un colmo.

Ed ora due parole in linea di fatto.

Quando avvennero le trattative del 1902 è i ferrovieri riuscirono ad ottenere, vuoi per la benevolenza, vuoi per la paura del Governo, tutto quello che pretendevano, quali furono le dichiarazioni fatte dal Governo stesso al Parlamento ed al paese?

Che col nuovo organico s'intendeva sistemata e definita una volta per sempre la questione dei ferrovieri.

E dopo ciò si ha il coraggio di venire innanzi con nuove pretese di ventine di milioni a carico dei contribuenti?

L'accordo anglo-francese e il Marocco.

In una lettera indirizzata all'autore di un libro sul Marocco, Lord Rosebery fa allusione all'accordo anglo-francese.

L'ex-presidente del Gabinetto liberale dice che nessuno si compiace più di lui delle buone relazioni colla Francia, ma soggiunge che secondo lui quell'accordo contiene una concessione pericolosa ed inutile.

« L'accordo, dice egli, sembra fatto piuttosto per provocare delle complicazioni che per raffermare la pace ».

Il *Daily Cronicle*, commentando questa lettera, dice di non comprendere perchè il suo autore qualifichi così la convenzione.

« Le concessioni fatte alla Francia al Marocco, esso dice, sono considerevoli, ma rappresentarle come pericolose ed inutili ci sembra un'esagerazione; poichè insomma l'Inghilterra ha ricevuto in Egitto quello che dà nel Marocco. »

Dal canto suo il *Times* dichiara che Lord Rosebery rappresenta la parte di Cassandra in modo da sfidare qualunque concorrenza. « Quando un uomo della importanza politica di Lord Rosebery fa delle dichiarazioni simili egli deve per giustizia, dare a coloro che l'ascoltano le ragioni del suo modo di vedere.

Ora tutto ciò che accade al Marocco dalla conclusione dell'accordo mostra come quell'accordo era opportuno ed urgente.

Le notizie false sull'Austria.

(Serv. spec. del *Popolo Romano*)

Vienna, 24, ore 15.40 — La *N. F. Presse* accennando alle false divulgazione d'incidenti anti-italiani in Austria, dice che dopo il convegno del conte Goluchowski con il Min. Tittoni, quei giornali italiani il cui *sport* favorito è quello di turbare le relazioni tra l'Austria e l'Italia con stupidissime favole, sospesero per qualche tempo la fabbricazione di menzogne.

Ora però ricominciano con la diffusione d'insipide invenzioni, come quella del brindisi di un generale austriaco sull'invasione dell'Italia e l'altra circa le manovre notturne della marina austriaca presso le coste italiane.

Rispondendo poi alla domanda del « Giornale d'Italia » che il Governo austriaco si affretti a smentire tali voci, la *N. F. Presse* osserva che se in Italia esiste un pubblico capace di credere a tali flabe, tutte le smentite rimarrebbero senza effetto.

Se la stampa seria italiana vuole schiarire ed acquietare l'opinione pubblica, anzitutto non dovrebbe essa stessa aiutare la diffusione di queste menzogne riproducendole.

Ed è precisamente quello che noi facciamo costantemente.

Non si può negare che da qualche tempo a questa parte c'è una rifioritura di notizie false anti-austriache; ma la *N. F. Presse* cadrebbe in errore, se ritenesse che il pubblico serio in Italia vi presta fede.

E la ragione di questa rifioritura più che dalla passione dello *sport* anti-austriaco viene ora, date l'origine e la regione dove questo *sport* si esercita, dalla speranza d'indurre il nostro Governo a spendere una cinquantina di milioni per fortificare la frontiera orientale, ciò che non è davvero nel programma del Governo.

In quanto poi alla poca precauzione dei giornali italiani nell'accogliere o riprodurre siffatte notizie false, bisogna tener conto; che per taluni esse servono a censurare ogni tanto il Governo nella politica verso l'Austria, quasichè il Governo potesse impedire la divulgazione di favole inviate per posta; e per altri è questione di stagione. In mancanza di selvaggina si fa la caccia anche ai passerotti.

La Germania in Africa.

Spesso, in questi ultimi mesi, il telegrafo ha divulgato brevi e laconiche notizie sulla campagna che la Germania ha dovuto intraprendere al principio di quest'anno nei suoi possessi dell'Africa sud-occidentale per domare una nuova rivolta della tribù degli *Hereros*.

Siccome non tutti probabilmente conoscono la storia di questa colonia tedesca, crediamo bene di riassumerla.

Come si è verificato del resto per quasi tutti gli Stati d'Europa i quali hanno creduto di non poter rimanere estranei alla politica coloniale, la Germania non ha potuto stabilirsi pacificamente in Africa. Ognuna delle sue conquiste fu segnata da lotte ed anche quando essa si fu stabilita nei punti concessigli dai trattati, sopraggiunsero le rivolte, come avvenne appunto a Kamerun (Congo) nel 1894.

E una nuova violenta rivolta è quella che è scoppiata nei primi del 1904 nella colonia sud-ovest dell'Africa, dove 20 anni or sono la Germania piantò la bandiera dell'Impero.

Questa regione, posta fra due deserti, il Kalohari e il Namib, e più precisamente fra il Conene e l'Orange, fino al 1883 non appartenne a nessuno. Ma in quell'anno, un mercante di Brema, certo Lüderitz, sbarcato nella baia d'Angra-Pequena, concluse un trattato coi capi indigeni.

Il Governo tedesco inviò una nave da guerra, che il 26 settembre 1884 gettò l'ancora nella baia d'Angra-Pequena, prendendone possesso in nome dell'Imperatore.

La nuova colonia, che prese il nome di Lüderitzland (Paese di Lüderitz) fu esercita da una Compagnia, diretta dal Lüderitz, il quale, nel 1886, si annegò in circostanze misteriose, attraversando in barca il delta dell'Orange.

Colla morte del Lüderitz, fallì anche la sua impresa commerciale; ma vi succedette una nuova Società coloniale, che ingrandì il suo territorio, acquistando una striscia di terra lungo la costa. Nel 1888 il Governo tedesco inviava un commissario ed un piccolo distaccamento di truppe comandate da due ufficiali quale presidio della Colonia.

Superate alcune lievi difficoltà, mosse dall'Inghilterra, la convenzione fra la Germania e la Gran Brettagna riconobbe alla prima il possesso dei territori annessi, eccettuata la baia di Wallfish, che appartiene all'Inghilterra.

Malgrado gli sforzi enormi e i non lievi sacrifici del Governo tedesco, questa nuova colonia si è poco sviluppata: il censimento tedesco del 1902 accusava per l'Africa tedesca del sud-ovest una popolazione indigena di 200 mila abitanti contro una popolazione bianca di 4,674 (compreso un migliaio di boeri, immigrati in seguito alla guerra contro gli inglesi), sparsa su di una superficie di 831,000 Kmq.

Un solo porto, Swakopmund, sulla riva destra del fiume Swakop, di difficile accesso per una mostruosa risacca, che non permette se non con gravi sacrifici l'accesso alla costa a piccoli batteli a remi (mentre i piroscafi debbono ancorarsi nella rada al largo) fa capo ad una linea ferroviaria di 360 km., che termina a Windhoeck, capitale amministrativa della colonia presidiata d'ordinario da 6000 soldati circa, comandati da 100 ufficiali.

L'amministrazione della colonia viene esercitata dal Governatore assistito da 6 capi di distretti.

\+

Fra le diverse tribù sottoposte al protettorato della Germania, la più turbolenta è quella degli Hereros, i quali attaccatisi ai Damara, riuscirono ad asservirli quasi completamente.

Coi Namachi furono però meno fortunati poichè, non avendo fucili, verso la metà del secolo passato, corsero pericolo di rimanere sconfitti, e soltanto l'intervento del viaggiatore svedese Anderson, che si fece loro generale, potè salvarli.

Quando i tedeschi si stabilirono nella nuova Colonia, si ridestarono i vecchi istinti bellicosi degli Hereros i quali, nel 1888 attaccarono la piccola guarnigione tedesca che fu costretta a ritirarsi verso gli stabilimenti inglesi della baia di Wallfish.

Il capitano von Francois, inviato per comandare la spedizione che doveva reprimere la rivolta, potè mantenersi sulla difensiva, grazie alle sue qualità di negoziatore: ma sotto l'impulso di un capo energico, Hendrick Witboi, l'insurrezione si risvegliò terribile e fu soltanto nel 1894 che il maggiore Lentwein, l'attuale Governatore della Colonia, riuscì a vincerla.

Dopo la loro lotta coi Namachi, gli Hereros avevano fatto dei progressi; il loro armamento si era perfezionato e possedevano armi acquistate dagli inglesi e dai portoghesi. Oggi essi sono armati di fucili 1871 che gli stessi tedeschi hanno loro venduti.

Le cause però dell'attuale insurrezione non si conoscono finora in modo preciso: quindi bisogna attenersi alle versioni dei giornali, non sempre concordi.

Si sa che gli Hereros, crudeli e superstiziosi all'eccesso, professano una vera idolatria pei bovini, sicchè essi basano tutte le loro divinazioni sul mantello dei buoi e persino sulle più piccole sfumature del loro pelo.

Orbene, secondo una versione, la causa dell'insurrezione sarebbe da ricercarsi nelle misure prese per punire la morte del veterinario tedesco Kaempac, assassinato, perchè nell'applicazione obbligatoria del vaccino, secondo il metodo Koch, morì una grande quantità di bestiame.

Secondo altri, l'insurrezione non sarebbe che una conseguenza del modo di agire dei coloni e dei mercanti tedeschi, i quali per farsi pagare dagli Hereros, sequestrano il bestiame che loro conviene, o lo fanno sequestrare dalle autorità tedesche.

Certo è che gli Hereros hanno approfittato per sollevarsi del momento, in cui la guarnigione della Colonia era impegnata al sud, per reprimere l'insurrezione dei Bondelzwart, altra tribù che venne sottomessa completamente alla fine del gennaio scorso.

Ma la causa vera dell'insurrezione, che è poi la causa generale di tutte le rivolte coloniali, sta nell'odio degli indigeni contro l'elemento europeo, ben sapendo che dove questo stabilisce il suo dominio, essi non sono più i padroni.

\+

L'attuale campagna contro gli Hereros, manifestatasi difficile e complicata fin dal principio, venne iniziata dal Governatore colonnello Leutwein, il quale, nonostante qualche scacco, era già riuscito a respingere i ribelli nelle vicinanze della montagna detta Waterberg, a 300 km. a nord-est di Swakopmund.

Egli si preparava a dare una battaglia decisiva, quando da Berlino, ove si temeva qualche rovescio per insufficienza di forze, gli giunse l'ordine di attendere l'arrivo del gen. Trotha, nominato comandante in capo del corpo di spedizione.

Questi, giunto sul teatro della guerra, scaglionò le sue truppe in modo, dicono taluni critici militari, da non avere più a sua disposizione forze sufficienti per tentare un'azione decisiva, per cui dovette limitarsi, più che altro, ad attendere l'arrivo dei rinforzi, che a varie riprese vennero inviati dalla Germania e dalla colonia di Camerun.

La campagna subì in questi mesi varie alternative. I tedeschi riportarono due segnalate vittorie a Ouganjira (9 aprile) sotto il comando del colonnello Leutwein, e a Okalumba (13 aprile).

La colonna Glasenapp, invece, fu sconfitta a Orikokorero, dove ebbe 26 morti, mentre a Okaharvi la vittoria fu molto dubbia.

La compagnia di fanteria di marina del cap. Fischel, nel ricongiungersi al corpo principale, fu attaccata dagli Hereros e perdette 30 uomini.

Ultimamente le truppe tedesche avevano riportato delle vittorie, che pareva avessero influito sostanzialmente sulla situazione generale della campagna.

Difatti l'11 corr., la colonna Muehlenfels, respinto il nemico dopo accanito combattimento, riusciva ad impadronirsi di Hamackari, il giorno appresso, respinti gli Hereros su tutta la linea, i tedeschi si impadronivano della posizione trincerata di Waterberg ed il 13 poi, la colonna del magg. Estorff infliggeva una nuova grave sconfitta al nemico.

Le cose erano a questo punto, quando il dispaccio del 21, in cui si dà la notizia della sollevazione di 30,000 Avambos (tribù che abita la riva sinistra del Conene) che avrebbero fatto causa comune cogli Hereros, è venuta a gettare un ombra sugli importanti successi riportati ultimamente dalle truppe tedesche.

Certamente, se questo fatto venisse confermato, la situazione ne sarebbe singolarmente aggravata; non però in modo da far dubitare del successo finale delle armi tedesche, per assicurare il pacifico dominio della Germania in quella colonia che finora è costata alla madre patria tanti sacrifici di denari, di fatiche e di economie, senza poterne ritrarre un adeguato vantaggio.

I Consigli generali in Francia.

Saint-Brieuc, 24 — Il Consiglio generale ha approvato una mozione che chiede il mantenimento dell'Ambasciata presso il Vaticano; un'altra mozione contro l'abrogazione della legge Falloux ed una terza mozione con la quale si chiede che il Governo applichi soltanto fra dieci anni la legge che sopprime l'insegnamento congregazionista.

Vannes, 24 — Nella seduta del Consiglio generale il Duca di Rohan ha presentato una mozione nella quale si dice che il Consiglio, dopo aver letto le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, Combes, circa la denuncia del Concordato e la rottura diplomatica col Vaticano, esprime rammarico che un Governo, che si trova alla testa di una Nazione cattolica, segua una simile politica ed invia al Papa l'espressione della sua profonda devozione.

La mozione è approvata.

ECONOMIA E STATISTICA.

Commercio italo-egiziano.

(S) **Alessandria d'Egitto**, 24. — Il movimento ascensionale della importazione italiana in Egitto ha continuato anche nel mese di maggio.

Infatti per i primi 5 mesi del 1904 l'importazione italiana presenta un aumento di 81,000 lire egiziane, in confronto degli stessi mesi del 1903.

E' notevole il fatto che tutto l'aumento di maggio proviene dalla categoria « Industrie tessili » che da lire egiziane 23,897 nel 1903 salì a lire egiziane 35,351 nel corrente anno.

Durante il maggio, separatamente considerato, l'Italia importò in Egitto merci per il valore di lire egiziane 78.785 in confronto a lire egiziane 66.154 nello stesso mese del 1903 ed a lire egiziane 60,127 nello stesso mese 1902.

Il socialismo e la questione coloniale.

Il Congresso di Amsterdam ha dimostrato, una volta ancora, quanto sia imbarazzante pel socialismo la questione coloniale: esso non può eluderla, nè sa trovarle una soluzione pratica, senza mancare ai suoi principii; perchè una dottrina che pretende di dirigere l'umanità, non può fare astrazione dai rapporti della razza bianca colle altre razze, ed anche perchè, avendo tutte le grandi nazioni una politica coloniale più o meno attiva, i socialisti che vivono nella vita parlamentare, sono obbligati a stabilire, su questo riguardo, la loro linea di condotta.

Finchè non ci si deve pronunziare che su d'una impresa coloniale esaminata separatamente, è sempre facile trovare nelle circostanze il modo di dichiararla costosa e assurda e condannarla con qualche parvenza di ragione. Ma quando si considera il movimento coloniale nel suo assieme, bisognerebbe chiudere gli occhi sistematicamente, per non vedere che queste condanne particolari sono espedienti di polemica che non conducono a nulla, poichè è impossibile giustificarle per mezzo d'una teorica generale soddisfacente. In fondo la questione non è, sotto un altro aspetto, che quella dell'espansione della nostra civiltà.

Si attacchino e si colpiscano pure gli appetiti egoistici ch'essa mette in giuoco; ma resta poi a dire con franchezza se si ripudia o si accetta lo scopo che essa si propone.

E qui cominciano gl'imbarazzi, perchè una dottrina che si contenta solo di biasimare i modi con cui la marcia della civiltà ha proceduto fino ad oggi, senza proporre alcun miglioramento, si confessa in tal modo impotente.

Così, come l'ha constatato il relatore Kol, il socialismo prova il bisogno di uscire dalle declamazioni banali, di cui si è contentato fino ad oggi.

Una politica puramente negativa in materia di colonizzazione era tutto quello che si poteva desiderare di più comodo; ma poichè ostinarsi a negare un problema equivale, alla lunga, a riconoscersi incapaci di risolverlo, bisogna pur mettersi alla ricerca delle *soluzioni positive*. Ardua impresa!

Per le persone che non sono accecate dall'utopia, niente di più semplice che dedurre dal passato una concezione chiara dei modi con cui deve realizzarsi questo dominio universale della nostra civiltà.

I popoli di razza diversa che, come i giapponesi, sono capaci di adottarla spontaneamente, potranno avere uno sviluppo indipendente; gli altri dovranno subire, presto o tardi, in una maniera o nell'altra, la tutela delle Nazioni civili. Ma, pei socialisti, come conciliare le loro teorie e questa idea di tutela?

Essa, infatti, non è stata e non sarà mai accettata

senza costringimenti. Ciò che caratterizza i barbari, è che non sentendo affatto la nostra superiorità, non si danno pensiero di assimilarsela; se fossero liberi di seguire i propri gusti, resterebbero sempre barbari. Dunque v'è bisogno d'una direzione, e per imporgliela v'è il mezzo violento o il pacifico; ma quest'ultimo non potrebbe esercitarsi mai senza pressioni, almeno morali.

Ora se si ammette che i popoli possono esser costretti e moralmente violentati, cosa resta del *credo* socialista? Se vi debbono essere popoli dirigenti e popoli diretti, che diventa il sogno del collettivismo universale? E come sperar d'arrivare all'uguaglianza dei beni, quando la sola uguaglianza politica appare impossibile e impraticabile?

La questione coloniale pone dunque il partito socialista di fronte a questo dilemma: o riconoscere alla barbarie il diritto d'esistere, ciò che il socialismo stesso comincia a trovare insostenibile, o confessare che il suo programma non è che un articolo d'esportazione. E' chiaro che esso aggiorna il più possibile il momento d'esaminare il dilemma da vicino; e questo è quello che si è fatto ad Amsterdam.

Si è riconosciuto che le colonie sono necessarie, tanto al proletariato, che alla classe dei capitalisti, ma nello stesso tempo si è ingaggiata una lotta d'opposizione a tutte le spedizioni coloniali e a tutte le spese militari per le colonie. In altri termini si vogliono le colonie ma non i mezzi con cui, fino ad oggi, esse si sono conquistate e conservate.

Come si dovrà fare allora? I socialisti non ci dicono nulla.

E bisognerebbe esser compiacenti sino alla cecità, per scoprire in questa grossolana contraddizione una di quelle *soluzioni positive* di cui parlava van Kol, e che fino ad ora sono mancate al socialismo nella questione coloniale.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 24 contiene:

R. D. riguardante modificazione delle sezioni elettorali dei probiviri per la industria dei laterizi e affini stabilite in Ravenna.

Rel. e RR. DD. sullo scioglimento dei Cons. com. di Montalbano d'Elicona (Messina), Monza (Milano) e Serra San Quirico (Ancona) e sulla proroga dei poteri dei Regi Comm. straord. di Orsara di Puglia (Avellino) e Scrofano (Roma).

Concessione di *exequatur* a consoli e vice-consoli.

Disposizioni fatte nel personale dipendente del Min. degli Affari Esteri.

Elenco degli attestati di trascrizione dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 1ª quindicina di giugno dal Min. di Agr. Ind. e Commercio.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Senigallia, 23. — Otto reclusi sono fuggiti stanotte dalla casa di pena attraverso un foro in un muro e per mezzo di lenzuola attorcigliate. Due sono stati riacciuffati.

Torino, 23. — Nella caserma della prima brigata d'artiglieria da campagna il soldato Pietro Mensi del distretto di Alessandria ha spezzato con un colpo di scopa il cranio all'appuntato Matteo Ritucci del distretto di Alessandria. Questi, trasportato all'ospedale militare, è morto poco dopo.

— 24, ore 16.20 — *(ermon)*. La tragedia avvenne nella caserma Cavalli, sede del 5° regg. artiglieria.

Ritucci e Mensi s'azzuffarono contendendosi il possesso di poca paglia. Ritucci morì nonostante la trapanazione del cranio e dopo penosissima agonia. Era nato in Colletorto. Mensi, i cui precedenti erano ottimi, appena compiuto il misfatto e prima ancora che avesse potuto presumerne la gravità, scoppiò in pianto dirotto. Attualmente è rinchiuso nella prigione della caserma, ma verrà tradotto alle carceri giudiziarie.

Il comandante maggiore Di San Marzano ha fatto un'inchiesta sommaria; il gen. Ottolenghi, comandante il Corpo d'armata, ne ha ordinata una più minuta.

Ritucci doveva essere congedato fra poco.

Milano, 24, ore 23.15 — Nel pomeriggio il commissario Ciardi, saputo del furto di una motocicletta e di una bicicletta, si pose alla ricerca dei ladri, avviatisi a Corsico.

La guardia ciclista Liborio Cocuzza, ventiquattrenne, messinese, li raggiunse. Due fuggirono abbandonando la refurtiva, il terzo impegnò una colluttazione e colpì con due pugnalate all'addome la guardia, la quale reagì sparando la rivoltella e colpendo il ribelle, mentre questi si salvava nel Naviglio.

Infatti si rinvenne una giacca abbandonata, bucata e insanguinata.

La guardia fu trasportata in gravissimo stato all'ospedale, dove fu sottoposta alla laparatomia.

Scioperi

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Palermo, 23. — Gli spazzini municipali hanno scioperato protestando contro l'esorbitanza e la frequenza delle multe. E' stata fatta la spazzatura soltanto in due strade principali.

Como, 23. — Lo sciopero degli stampatori della Tintoria Comense, che durava da due mesi per una vertenza circa il lavoro a cottimo, è stato composto. Le due parti si sono messe d'accordo.

Pioggie e temporali

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Bari, 24, ore 17. — Stamane verso le 5 la guardia Caroli ed un pescatore hanno trovato nelle acque del porto il cadavere di Pietro Larusso ferito nella tempesta di ieri. Verso le 10 alcuni pescatori hanno ritrovato il cadavere di Vito Chimenti. I cadaveri durante il trasporto sono stati seguiti dai parenti piangenti.

Barletta, 23. — Eccovi i particolari sul furioso terremoto di ieri. Una soffocante pioggia di polvere rabbuiò l'intera città. Alcune barche da pesca naviganti nei pressi del litorale furono prese dalla burrasca e cercarono di ancorarsi fuori del porto in vicinanza del gomito costituito dall'unione delle vecchie con le nuove opere di difesa. Una di esse, sollevata sulle onde, spezzatesi le sue funi, fu spinta sugli scogli, ove si fracassò. Parte dell'equipaggio fu salvato con corde gettate dalle banchine; ma il marinaio Calabrese Donato, per prendere il figlio cinquenne, lasciato sui rottami, annegò. Si ferì gravemente Ricatti Giovanni; il bambino fu tratto vivo. Il defunto lascia sei figli. Un altro ferito è Scessa Giovanni, ma si spera di salvarli entrambi. Stanotte poi vi è stato forte uragano.

Caserta, 24. — Notizie da Piedimonte recano che nella frazione di Curti, in Comune di Gioia Sannitica, ieri notte una forte alluvione arrecò danni gravissimi e fece anche vittime umane.

Numerose case furono inondate, le strade distrutte ed i fabbricati danneggiati; la violenza delle acque asportò le masserizie.

La popolazione, in preda a vivo panico, rifugiandosi nelle case più alte, sfuggì alla morte; però sulla montagna le acque invasero una capanna di carbonai, travolgendo tre giovanette, che perirono miseramente.

Le campagne sono gravemente danneggiate.

Cannes 24. — Soffia violentemente un vento di sud-est che produce gravi danni ai frutteti.

Scioperi all'estero.

Barcellona, 24 — Gli anarchici più noti hanno lasciato Barcellona, diretti a Valenza, per organizzarvi lo sciopero generale, come conseguenza dello sciopero dei gassisti, già scoppiato in quella città.

Nuovo sciopero a Marsiglia.

(S) **Marsiglia**, 24. — Altri sei vapori hanno disarmato oggi ed il loro personale si è posto in isciopero. Il vapore austro-ungarico « Arcad » è partito prendendo a bordo i passeggeri che avrebbero dovuto imbarcarsi sul « Niger » delle *Messageries Maritimes*.

(S) **Parigi**, 24. — Il *Temps* ha da Marsiglia: La Prefettura Marittima ha ricevuto ordine di armare, al più presto possibile, alcune controtorpediniere-trasporti per adibirli al servizio di corrieri fra Marsiglia, la Corsica e l'Algeria.

Il corrispondente dice che una delle conseguenze più disastrose per il commercio che deriveranno dall'attuale sciopero marittimo sarà l'abbandono del porto di Marsiglia da parte delle Compagnie di navigazione estere. Il corrispondente riferisce che l'agente della « Peninsular and Oriental Company » gli ha detto le seguenti parole:

Voi sapete che in seguito allo sciopero dei capitani e dei macchinisti i rimorchiatori non faranno più servizio. Soltanto per eccezione le navi estere poterono uscire dal porto con l'aiuto di essi; ma da oggi i rimorchiatori disarmeranno alla loro volta e non aiuteranno più ad entrare o ad uscire alcuna nave estera. Questa è la prima conseguenza dello sciopero, del resto non grave, come si afferma. Infatti nei giorni di bel tempo le nostre navi entreranno in porto coi loro propri mezzi; in caso di cattivo tempo andranno ad ancorarsi alle Estagues, operando l'imbarco e lo sbarco dei passeggeri per mezzo delle imbarcazioni del porto.

— Credete voi — chiese il corrispondente — che la direzione di Londra, allarmata da questo stato di cose, decida di sopprimere temporaneamente lo scalo a Marsiglia?

— Finora non si è trattato di ciò — rispose l'agente. Speriamo che una misura simile non sia mai presa, quantunque il commercio diventi a Marsiglia ogni giorno più difficile e pericoloso.

(S) **Cette**, 24. — In seguito alla decisione dello sciopero, presa ieri a Marsiglia, il lavoro è stato oggi quasi nullo sui *quais*.

Non è entrata alcuna nave, eccetto un piccolo vapore.

SCIENZE E LETTERE

Notizia letteraria.

Angelo De Gubernatis è presentemente occupato, nella sua villa di Lastra a Signa (presso Firenze) a mettere insieme i materiali di un nuovo gran *Dictionnaire International des Ecrivains Contemporains du Monde latin*, richiestogli, con insistenza, ne' suoi recenti viaggi all'estero.

Desiderando egli, naturalmente, che gli autori di scritti notevoli italiani non vengano omessi, perchè, nell'inventario dell'opera intellettuale del mondo latino, l'Italia abbia il posto nobilissimo che le spetta accanto alle più grandi nazioni latine, e specialmente innanzi alla Francia ricca di una produzione letteraria insigne, egli invita quanti sono in grado di fornirgli utili e importanti notizie biografiche e bibliografiche, specialmente intorno agli scrittori italiani dell'ultimo ventennio (l'opera varia e dispersa de' quali può essere sfuggita, in parte, al De Gubernatis), a volergliele far pervenire sollecitamente, perchè ne venga fuori, entro la prossima primavera, opera più completa e più degna.

E' ben noto come gli scrittori meglio segnalati dal De Gubernatis, ne' suoi precedenti Dizionarii che servirono pure, talora, di modello ad altri Dizionarii nazionali e internazionali del genere, figurano ora degnamente nelle principali Enciclopedie e Raccolte biografiche straniere.

Per la nascita dello Czarevitch

Abbiamo dato in prima pagina un riassunto degli indulti concessi dallo Czar; diamo qui questi dettagli complementari:

(S) **Pietroburgo**, 24 — Vengono condonate alcune categorie di ammende.

Non si istruirà il processo per i delitti punibili con ammenda, detenzione o reclusione senza perdita dei diritti civili, purchè il processo non sia cominciato e non si darà esecuzione alla sentenza emessa in conseguenza di processi di questo genere, purchè siano state pronunziate prima della nascita dello Czarevich.

Il manifesto contiene pure una serie di disposizioni destinate a migliorare la sorte dei criminali condannati.

I condannati politici che si saranno fatti notare per la loro buona condotta potranno allo spirare della pena, riacquistare i diritti civili su proposta favorevole del ministro della giustizia.

I delitti politici che non sono stati scoperti prima della nascita dello Czarevitch, anche se furono commessi in periodo di tempo non superiore ai 15 anni, sfuggiranno d'ora innanzi a qualunque procedimento.

I criminali politici che sono fuggiti in paesi esteri e che desiderano ritornare in patria potranno chiederne la autorizzazione per mezzo del ministro dell'interno.

Il manifesto fa inoltre ai finlandesi il condono di tutte le imposte esigibili alla data del 1. gennaio 1904 non ancora pagate al momento della nascita dello Czarevitch, come pure delle rate dell'imposta fondiaria che sarebbero dovute da epoche anteriori.

E' condonata l'anticipazione delle somme ricevute in denaro contante, grano e farina.

I finlandesi che hanno lasciato la Finlandia senza autorizzazione potranno ritornarvi entro un anno e quelli che non hanno adempiuto agli obblighi militari dovranno spontaneamente mettersi a disposizione delle autorità. Al loro ritorno in patria non subiranno alcuna pena, a condizione che si mettano a disposizione delle autorità militari nel termine di 3 mesi, a contare dal giorno della nascita dello Czarevitch.

Gli autori di tutti i delitti, eccettuati i delitti di furto e d'abuso di fiducia, non saranno processati.

Il Governatore generale è incaricato di proporre le misure più adatte per addolcire la sorte di quelle persone alle quali è vietato il soggiorno in Finlandia.

Le oasi libiche.

Il *Libro Bleu* sull'Egitto, ora pubblicato dal Governo inglese, conferma che la conquista del deserto per mezzo dell'irrigazione è ancora l'opera la più urgente e la più utile per gli occupatori. Essi vi hanno di già molto lavorato; rinunziano, per riservarlo al Sudan, al gran serbatoio sul lago Tsana, in Abissinia; ma non rinunziano agli altri progetti a favore dell'Egitto.

Ve ne sono anche dei nuovi: una Società, infatti, si è fondata in questi giorni per scavare pozzi artesiani sul limite delle sabbie. E' il deserto stesso minacciato: un Sindacato britannico ne prende in affitto una parte per sfruttarlo. Si tratta di utilizzare le oasi del deserto della Libia: Khargeh, Dak'leh, Bakharieh, Farafreh, che formano una linea parallela al Nilo, a 3 o 4 giorni di viaggio. Se non sono luoghi di soggiorno deliziosi, contrariamente alla tradizione romana, se esse hanno servito sovente come luoghi d'esilio agli Egiziani, ai Romani e ai Bizantini, non è men vero che le oasi hanno sempre avuto un'influenza sulla vita economica del paese e che esse sono state sempre sorvegliate come i posti avanzati della civiltà contro la barbarie. I Mammalucchi avevano anche stabilito a Kalamun una tribù turca, che sussiste ancora, conservando intatte le sue tradizioni. Durante la guerra recente del Sudan una banda di Dervisci avendo saccheggiato Berif e Khargeh, il telegrafo vi fu impiantato: e da allora i notabili possono ricevere le notizie della Manciuria ogni mattina, mentre i giornali non vi arrivano che una volta al mese.

L'acqua dei pozzi, delle sorgenti o delle pioggie forma degli stagni. Ma se la sabbia invade la cultura, se le vie dei villaggi sono come dei tunnels su di un terreno semovente; se la produzione, datteri e bestiame, è poco considerevole, è certo che una volta si esportavano dei cereali, e che il vino di Dak'lah fu rinomato nell'antichità, dall'epoca di Ramses III fino all'epoca della conquista araba.

Per rendere oggi alle oasi la loro antica prosperità bisognerà dunque contenere le sabbie, ciò che si ottiene colle piantagioni e aumentare il numero dei pozzi, regolare la loro emissione, riedificarli sulle loro rovine. Tale è appunto l'opera che il Governo egiziano favorisce e di cui ha concesso l'esecuzione a un sindacato britannico.

In compenso questo sindacato avrà per tre anni il monopolio dello sfruttamento dei giacimenti d'oro e di pietre preziose. Durante 30 anni avrà pure il diritto esclusivo di sfruttare l'ocra, i fosfati, il cobalto, il manganese e di mettere in coltura tutti i terreni lasciati sterili, che fossero senza proprietari.

Ora, secondo i rapporti ufficiali, a Khargeh 1,900 ettari sono coltivati su 300,000 che possono esserlo.

Dak'leh conta 200,000 palmizi e circa 12,000 ettari di terra coltivata per 19,000 abitanti, e restano 10,000 ettari di terra arabile.

Quanto alle speranze che si hanno sulle risorse minerarie delle oasi, il Governo egiziano sembra credere che i fosfati diverranno una indispensabile necessità per la vallata del Nilo, stancata da una troppo intensiva coltura. Inoltre una serie di scandagli avendo rilevato la presenza dell'acqua sulla strada delle carovane, non sarebbe impossibile pensare alla costruzione di una leggiera ferrovia, che attraversando le oasi, finirebbe sul Nilo a Farchout al Nord, ad Assuan al Sud, dopo un percorso di 250 km.

Tali sono le ragioni che hanno condotto il Governo egiziano a concedere, per così dire, il suo fianco deserto a intraprendenti inglesi. Così il Sahara diviene definitivamente una materia utilizzabile.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Al Politeama d'Azeglio di Bologna si è data ieri *Maruzza* del Broggi, salutata dal pubblico colle solite salve d'applausi; ma *Maruzza*, per sè stessa, è un lavoro di valore assai discutibile.

Si tratta del solito bersagliere, Vanni Scipione, che torna in congedo al proprio paese o vi trova Maruzza, la ragazza cui aveva giurato amore e da cui aveva avuto giuramento d'amore, fidanzata a Don Luigino, assai più ricco di lui.

Vanni protesta, impreca, maledice: ma Maruzza trova modo di calmarlo: essa lo ama sempre: deve sposare Luigino perchè suo padre glielo impone, ma non lo vorrebbe. Essa ama Vanni. Ebbene: che Vanni pazienti, che la lasci sposare: poi vedrà.

Quella promessa è assai significativa e ad essa Vanni si acqueta.

Cala il sipario sul primo atto. Il secondo si capisce o meglio si indovina da sè.

Maruzza è sposa di Don Luigino, ma trova ugualmente modo di aprire la porta della propria stanza a Vanni, quando il marito si trova alla solfara.

Don Luigino però sospetta qualche cosa. Anche Nela, una femmina che bazzica per la sua casa, gli ha messo una pulce nell'orecchio. Ed egli una sera si appiatta e invece di passare la notte alla solfara, piomba in casa e vi sorprende Maruzza e Vanni abbracciati.

Come debba finire si capisce. Uno sgozzato ci deve essere; e tutti credono, almeno per la morale, che questa fine tocchi a Vanni. Invece tocca al marito. Ad ogni modo su questo sgozzamento cala per la seconda e l'ultima volta la tela.

— Il drammaturgo Enrico Montecorboli torna alla scena, che già gli fu prodiga di successi, con un nuovo lavoro in 5 atti, *La contessa Matilde*. Questo lavoro storico, è il primo della trilogia già scritta dall'autore; le due altre parti sono: *La tragedia di Ramberga* e *Guido Guerra*.

In questi tre lavori passano cento anni di vita italiana, da Gregorio VII a Innocenzo III. Il Montecorboli ha pure terminato due commedie, di argomento e di ambiente modernissimi.

— *Vita gaia* è la nuova commedia attorno a cui scrive Sem Benelli, il quale in questo lavoro studia i moderni *viveurs*.

— Ancora novità:

Il prof. Raffaele Villari dà gli ultimi tocchi ad una commedia in dialetto siciliano: *Il diavolo è morto*.

R. Rasevi ha avuto la... malinconica idea di scrivere una tragedia: *Omero*.

E Alessandro Varaldo ha avuto quella di scrivere un dramma storico: *Gabriello Chiabrera*.

Filiberto Farci ha preparato per la scena un dramma d'ambiente moderno, al quale ha dato per titolo: *Dopo la colpa*.

F. Bello ha scritto una *Regina Draga*, dramma in 5 atti; ma fu poco fortunato nella scelta del soggetto, poichè la censura di Milano proibì che fosse recitato.

Lirica. — L'apertura della stagione lirica d'autunno al Politeama Genovese avverrà il 17 settembre con l'*Otello* di Verdi, protagonista il tenore Angioletti. Nel corso di questa stagione verrà messo in scena il *Colombo* del maestro Franchetti e si avrà la ripresa del *Medio evo latino* del m. Panizza.

Si parla anche di qualche rappresentazione straordinaria dell'*Elixir d'amore* con Caruso, e d'una ripresa della *Germania* di Franchetti così favorevolmente accolta recentemente al Genovese.

— All'Opéra Comique di Parigi, si darà in ottobre una rappresentazione di beneficenza con la *Tosca*. Ne saranno interpreti la Eames, De Marchis e Scotti.

A dirigere l'eccezionale spettacolo fu designato il maestro Campanini.

Arte — Gli splendidi affreschi del Parlamento inglese a Westminster vanno man mano scomparendo e si prevede che fra pochi anni non ne resterà più traccia alcuna.

Questa fatale scomparsa segna una grave perdita per l'arte inglese, dato il valore storico ed artistico di quegli affreschi.

Tra essi, infatti, si possono ancora ammirare due pitture di Daniele Maclise, il celebre autore del ritratto di Walter-Scott, rappresentanti l'una la battaglia di Waterloo, l'altra quella di Trafalgar, veri capolavori che ricordano l'arte di Vernet.

Causa della rovina di queste opere d'arte è l'atmosfera corroditrice e inesorabile di Londra, che ha agito sui colori sì da render vano ogni restauro.

— Scrivono da Firenze che a mezzo di pubblico incanto è stato posto in vendita dal Comune, che ne era proprietario, l'antico storico palazzo di Palla Strozzi, volgarmente detto dello Strozzino. Il palazzo, ridotto in cattivissimo stato, esigeva dei restauri per una somma ingente, e il Comune decise di venderlo, a patto che il compratore, restaurandolo, non ne alterasse lo stile architettonico.

Il palazzo fu aggiudicato provvisoriamente per lire 97,279, in attesa di ulteriore offerta.

Varie. — La leggenda dello *Stabat* di Pergolesi.

Pel suo *Stabat* Giovanni Battista Pergolesi fu, a suo tempo, come Rossini, accusato di aver scritto troppo profanamente, di non aver saputo intendere l'austerità solenne di un inno sacro, d'essersi mostrato quasi irriverente pel divino strazio della madre di Dio; ma la infinita dolcezza della sua musica elegiaca trionfò della critica.

Ed infatti il Pergolesi agonizzava quando, a Pozzuoli, musicava lo *Stabat*, per commissione dell'Arciconfraternita di San Luigi di Palazzo, che glielo aveva già pagato... *dieci ducati!*

Era l'agonia tormentosa e lenta delle malattie polmonari e più ancora l'agonia dell'anima desolata.

Conoscete l'amorosa leggenda che ha già servito alla poesia romantica, alla letteratura sentimentale?

Citeremo soltanto mezza pagina di una *Cronaca* contemporanea, che fu trovata fra le carte della casa principesca di Colombrano. Dice la cronaca:

« Nella prima metà del decorso secolo si presentarono un giorno in questa città a Maria Spinelli i tre fratelli di lei e colle spade sguainate le dissero: come fra tre giorni ella non isceglièsse a sposo un uomo pari a lei per l'altezza del nascimento, con quelle tre spade avrebbero trafitto a morte il maestro di musica Giovan Battista Pergolesi, di lei amante riamato: e si dicendo partirono.

Fra i tre giorni ritornarono alla sirocchia: costei loro dee aver prescelto a sposo un essere sublime, poichè il suo sposo era Iddio, domandando di andar monaca in S. Chiara, sì veramente che la messa di monacazione si avesse a dirigere da quel maestro di musica che ella aveva cotanto amato e che ora mandava in oblìo rivolgendo tutta l'anima sua solo ai celesti affetti.

E così fu fatto. L'anno appresso, il dì 11 marzo 1733, funebri rintocchi della campana di S. Chiara annunziavano mestamente funerali; in quel tempo celebravasi la messa di requie di Maria Spinelli, e dirigevala Giovan Battista Pergolesi. »

E il 16 marzo 1736, un anno e cinque giorni dopo, la campana della Basilica di Pozzuoli suonava a funerale per Giovan Battista Pergolesi, che moriva a 26 anni. Tre giorni prima egli aveva terminato lo *Stabat* che Bellini chiamava il « Poema del dolore »; che Rousseau definiva « le plus parfait et le plus touchant qui soit sorti de la plume d'aucun musicien »; che Pergolesi, nella umiltà malinconica di chi ha sognato troppo e troppo sofferto, definiva così:

« Povero mio *Stabat*, che largamente mi hanno pagato dieci ducati e non vale neanche dieci baiocchi! » e che il mondo da un secolo e mezzo proclama un capolavoro inapprezzabile.

Sports

Nucleo sportivo Giovane Roma. — Domenica 28 corr. gita ciclistica a Campagnano, libera a tutti; partenza alle ore 5 ant. dalla Barriera Trionfale.

In tale occasione avran luogo una corsa ciclistica sociale Roma-Campagnano, con partenza alle ore 6 da S. Onofrio e una corsa podistica sociale dalla Storta a Campagnano.

Nel pomeriggio dopo il banchetto ed un'altra corsa sociale ciclistica di velocità (1000 m.) avranno luogo due corse (podistica di 500 metri e ciclistica di 1000 metri) libere a tutti i partecipanti alla gita (anche non soci) con ricchi premi.

I primi premi sono donati per tutte le corse dal Comune di Campagnano.

Le iscrizioni alle corse si ricevono fino alle ore 21 di sabato 27, alla sede del Nucleo: Pozzo delle Cornacchie 21.

Tiro al piccione.

Salsomaggiore, 23 — Oggi chiusura dell'ultima gara del tiro al piccione. Concorso del pubblico e dei tiratori aumentato: giornata magnifica.

Eccovi qualche altro nome: contessa Scroffo, principessa Palernò, conte Galetti, deputato conte Di Salvo, avv. Siliprandi, marchesa Ricci, marchesa Scheiom, conte Campi, generale Pianavia, principe Santamaura, contessa Ceccarelli, contesse Pettinati e Carbognani, marchese Campori, conte Calini, conte Lucchesi-Palli, contessa Portula.

Ed eccovi i risultati della gara d'oggi: *Poule d'apertura*: Barbier, di Milano — *Gran premio* 1. e 2. premio (L. 600 e 400) divisi fra Riva e Grignani; 3. (L. 300) Pellini; 4. Galletti; 5. Belloni — *Poule di chiusura* diviso fra Stagni e Grignani.

Stasera gran ricevimento al *Club des Thermes* in onore dei vincitori d'oggi.

Le corse a York.

(S) **York**, 24. — Oggi ha avuto luogo la corsa « The Great Ebor Handicap » (25,000 fr. — m. 2800). Dieci cavalli vi hanno preso parte.

Sono giunti: 1. *War Wolff* di 5 anni da Wolf's Cry e Annora, di Mr J. C. Sullivan — 2. *Palmy Days* di 4 anni, da Trenton o Pallanza di M. J. G. Baird Hay — 3. *Hammerkop* di 4 anni, da Gallinule e Concussion del maggiore Loder.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale — III Sezione penale.

Pres. cav. Giannone — Giud. Sirolli e Maiorano — P. M. Saletta.

Furto di sigarette alla Manifattura dei tabacchi.

In occasione del Comizio indetto il 15 maggio u. s. dalla classe muraria nel recinto dell'ex-Mercato Orto agricolo, al Viale del Re, furono consegnati nella Manifattura dei tabacchi 100 uomini di truppa del terzo regg. bersaglieri delle caserme di S. Francesco a Ripa e Serristori.

Come in altre circostanze, venne data consegna al comando della compagnia perchè i soldati non fumassero nè accedessero ai piani superiori.

Nel pomeriggio dello stesso giorno due guardie di finanza, entrate nei locali della Manifattura pel consueto servizio notturno di vigilanza, constatarono che una porta, la quale da accesso ad un magazzino del secondo piano, era stata forzata, come pure un armadio in cui si trovavano pronti per la spedizione 13 pacchi postali contenenti sigarette. Tre di questi furono trovati completamente vuoti ed un quarto manomesso.

Non essendovi dubbio che autori del furto fossero stati i soldati, il cav. Pendino, direttore della Manifattura, ne avvertì l'autorità militare, la quale procedette subito ad una severa inchiesta, che terminò col rinvio al giudizio dei soldati: Raffaele Pastore e Giovanni Fabrizi, per rispondere di furto mediante scasso di circa 270 lire di tabacco, e di Umberto Sampoli, Pietro Battaglia, Carmelo Carnemolla, Angelo Maritato e Giovanni Gallo, per correità.

Ieri sera a tarda ora il Tribunale, accogliendo le tesi sostenute dagli avv. on. Aguglia, De Sanctis-Mangelli, Bruti, Guizzardi e Freda, assolse Sampoli, Battaglia, Carnemolla, Maritato e Gallo; condannò poi a 30 giorni di reclusione Pastore e Fabrizi, difesi dagli avv. Parpuni e D'Aquila.

Tribunale Penale di Milano.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Milano, 24, ore 17.25. — Il Tribunale ha condannato a 16 mesi e mezzo di reclusione Francesco Rossi di anni 40 da Cuneo, che il 24 maggio fu rimosso dal grado e dall'impiego di tenente nel 29° regg. fanteria per falso in cambiali, sulle quali aveva apposto le firme apocrife di due capitani suoi amici.

Ha condannato a 42 mesi della stessa pena Ettore Leidi, veronese, oriundo austriaco, ex-ufficiale, che da molti anni esercitava lo strozzinaggio, specialmente fra gli ex-colleghi.

La sentenza lo afferma responsabile di uso sciente di cambiali false scontate a Rossi sua vittima.

Dalla Provincia Romana

Rocca di Papa, 24. — Verso le 16 nella vigna Brunetti, posta nella contrada detta Colle delle Streghe è stato trovato morto per una fucilata nella nuca il vignarolo Adolfo Brunetti di Domenico di 19 anni. Nonostante l'affermazione dei parenti che dicono trattarsi d'una disgrazia, si ritiene invece che si tratti di delitto.

Il nostro corrispondente di *Frascati* ci telefona:

Le indagini fatte dal delegato di P. S. Serao sul rinvenimento del cadavere del Brunetti, hanno stabilito trattarsi di disgrazia.

Il Brunetti stava cacciando nella vigna con un vecchio fucile, il quale per tre volte non esplose.

Mentre stava attaccando una foglia d'erba ad un albero per provare poi il fucile, questo è stato impugnato dal cugino del Brunetti, a nome Giulio, di anni 12. Questi spianatolo verso l'albero ha fatto esplodere un colpo che è andato a ferire alla nuca Adolfo Brunetti, il quale è caduto in terra cadavere.

L'uccisore, che ha confessato l'omicidio involontario da lui commesso, è stato tratto in arresto.

Scrofano — Con R. Decreto in data 11 corr. il termine per la ricostituzione di questo Consiglio comunale è prorogato di tre mesi.

Un monumento ad Umberto.

Ci scrivono da **Frosinone**, 24:

(S.c.) Da varii giorni il pubblico accorre numeroso a visitare i bozzetti per il monumento ad Umberto che sono esposti in una sala del Municipio.

I progetti sono cinque: quattro presentati dall'artista Dori ed uno dall'artista Niccolini, ed in complesso hanno ognuno buone qualità.

I pareri sono naturalmente discordi, ma il paese si pronuncia in grande maggioranza per uno dei bozzetti in gesso del Dori, che rappresenta il Re in figura intera, molto rassomigliante.

Piace perchè si leva dai soliti busti, dei quali tutti sono ormai stanchi, e perchè con linee medeste ci dà un monumento importante adattato per un capoluogo di Provincia com'è Frosinone.

Novità, Varietà e Aneddoti

La posta in Inghilterra.

Questa notizia starebbe meglio sotto la rubrica della statistica, ma può benissimo essere classificata anche sotto le *Varietà*. Si tratta del movimento delle corrispondenze postali in Inghilterra durante l'ultimo anno finanziario, e cioè dal 1° aprile 1903 al 1° aprile 1904.

Le cifre sono desunte dal rapporto sulla circolazione postale che il ministro delle poste d'Inghilterra ha presentato al Parlamento. Ecco le cifre:

Lettere N.	2,597,600,000
Cartoline »	675,700,000
Pacchi postali a 1 soldo	820,400,000
Giornali	174,800,000
Pacchi postali	94,400,000

Queste cifre indicano un aumento del 4 0/0 circa sull'anno precedente e rappresentano una media di 101 corrispondenze (lettere o pacchi) per ogni abitante.

Il rapporto del *Postmaster* rivela come anche in Inghilterra le persone distratte siano abbastanza numerose. Difatti 379,426 lettere o pacchi vennero impostati senza indirizzo, e tra queste corrispondenze 4190 contenevano valori anche di 30,000 franchi.

Lo sviluppo delle reti telefoniche ha fatto diminuire quasi del 3 0/0 il numero dei telegrammi.

Per far cessare la siccità.

I contadini russi che soffrono e veggono andare male i loro raccolti per la mancanza di pioggia, ritengono essere tale calamità effetto di stregonerie e cercano, con ogni mezzo di scongiurarne le dolorose conseguenze.

Così, l'altro giorno, nel villaggio di Swinokrivosa avvenne una scena molto curiosa.

Quando il *pope* (prete) usciva dall'altare dopo aver celebrato la messa, vestito dei suoi abiti sacerdotali, i contadini lo accolsero con una scarica di secchie d'acqua.

Egli protestò, si arrabbiò, volle reagire. Ma le doccie diventavano più copiose!

Quando il ministro del Signore fu inondato e inzuppato come una spugna, i contadini gli spiegarono rispettosamente che per attirare la pioggia sulle campagne bisognava bagnare un prete coi suoi abiti di celebrante!

E guardate combinazione! Due giorni dopo la quasi affogatura del *pope* di Swinokrivosa, l'acqua dal cielo cadde a torrenti su quel Comune.

Un'occupazione per le donne brutte

Bisogna però decidersi a fare un viaggio un po' lungo. E' a Pechino che l'articolo è ricercato.

Il *Giornale* di Pechino, che è il più vecchio del mondo, nei suoi annunzi di quarta pagina pubblica delle richieste delle donne brutte.

Nelle cerimonie nuziali del celeste impero si usa accompagnare la sposa di un corteo di donne eccessivamente brutte, perchè la sua bellezza, per discutibile che sia, non abbia a patire nei confronto.

Ora di fronte alla generale renitenza delle donne a confessarsi brutte, si comprende quanto difficile sia la ricerca e quanto facile il collocamento per chi avesse i... requisiti necessari e il coraggio di confessarli.

Dunque... buon viaggio!

Un " record „ di nuovo genere

In questi tempi di *records* d'ogni genere, bisogna registrarne uno lungamente tenuto da un certo Edoardo Grimon, venditore ambulante di erbaggi a Parigi: è il *record* degli... accidenti volontari.

Nel breve periodo di due anni Grimon non è stato investito meno di diciassette volte. Eppure gode una salute di ferro.

Al contrario di coloro che, messi sotto da una automobile o da un tramway, da una bicicletta o da una carrozza, rimangono storpi, malaticci e senza risorse per tutta la vita, Grimon ha trovato la sua fortuna nella serie degli accidenti di cui è stato vittima.

Guardate combinazione! Ogni volta che la [illegible] lo gettava sotto un veicolo qualunque Grimon trovava numerosi testimoni, mediante i quali poteva pretendere dagli investitori rilevanti indennità. E ciò malgrado che gli fosse impossibile mostrare la più lieve ferita. Le lesioni che Grimon riportava erano... tutte interne.

In realtà il venditore di erbaggi non era che un astuto simulatore. Egli aveva cura di fare investire la sua carretta, poi, gridando come un ossesso, si faceva trasportare all'Ospedale e là spesso gli arrivavano gli indennizzi senza nemmeno averli reclamati.

Ora la polizia ha scoperto il trucco e Grimon, dopo essere stato messo tante volte sotto, è stato messo... dentro.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI' 25 agosto 1904 — S. Luigi re

Leva il Sole alle ore 5.29 m. — Tramonta alle 6.55 s.
Leva la Luna alle ore 6.35 s. — Tramonta alle [illegible] m.
L'Ave Maria suona alle ore 7 1/4

BOLLETTINO METEORICO.

IN EUROPA.

Osservazioni del 24 Agosto alle ore 8.

CITTÀ	Temp	Cielo	CITTÀ	Temp	Cielo
Pietroburgo	12.9	nebbioso	Nizza	18.0	1/2 coper.
Amburgo	13.0	3/4 coper.	Zurigo	10.8	piovoso
Vienna	12.4	1/4 coper.	Costantin.li	25.0	1/4 coper.
Madrid	16.8	1/4 coper.	Malta	26.4	1/4 coper.
Parigi	11.8	coperto	Atene	11.2	[illegible]

IN ITALIA.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura massima	Temperatura minima
Genova	20.0	sereno	calmo	[illegible]	[illegible]
Torino	15.4	1/4 coperto	—	23.8	[illegible]
Milano	15.0	1/2 coperto	—	25.3	13.0
Venezia	15.6	1/2 coperto	calmo	20.2	12.7
Bologna	18.7	sereno	—	25.3	15.4
Ravenna	16.3	sereno	—	24.4	12.9
Ancona	21.0	1/4 coperto	calmo	27.0	17.2
Firenze	15.7	sereno	—	25.8	13.1
Roma	16.4	sereno	—	29.3	15.[illegible]
Bari	21.6	1/4 coperto	leg. mosso	31.6	19.[illegible]
Napoli	19.5	sereno	calmo	25.5	17.[illegible]
Caggiano	14.1	1/4 coperto	—	22.3	13.[illegible]
Tiriolo	16.3	coperto	—	21.6	14.[illegible]
Palermo	22.2	3/4 coperto	agitato	34.2	21.5
Messina	24.0	3/4 coperto	calmo	32.0	23.9
Cagliari	21.5	sereno	calmo	29.0	18.7

Probabilità: venti forti o moderati del terzo e quarto quadrante; cielo vario con pioggie sparse e temporali, mare mosso o alquanto agitato.

A ROMA.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50 60. Barometro a mezzodì 757.9 Termometro centigr. **massima 27.7 minima 15.4.** Umidità relativa 20 assoluta 5.01 Vento a mezzodì S. Stato del cielo sereno

Monoverbo.

r C io

Spiegazione del Passatempo precedente:

A-PE

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 22 e 23 agosto 1904
Nati 71 compresi 10 nati morti
Morti 41 dei quali 16 sotto i 7 anni

MORTI

Ferelli Anastasio fu Antonio, Campagnano, 64, contad.
Ridoni Maria di Sante, Morsavito, 30, conj. Mazzi
Rosati Alessandro fu Vincenzo, Collelungo, 48, conj.
Spineti Armando fu Pietro, Saravalle, 76, calzol. celibe
Ciocca Virginio di Salvatore, Roma, 33, metallaio, conj.
Rita Francesco fu Luigi, Porto Civitanova, 65, calzol.
Ferretti Anna di Leonardo, Monghidoro, 74, ved. [illegible]
Lattanzi Anna fu Secondo, Roma, 58, conj. [illegible]
Bravi Anna fu Placido, Recanati, 74
Nardoni Leone fu Filippo, Frosinone, 80, ved.
Lazzaro Maria fu Gennaro, Morino, 77, ved. Santucci
Andreani Giuditta fu Pietro, Roma, 62, conj. Cecchini
Eustacchi Loreta fu Biagio, Montopoli, 30, conj. Alvi
Spizzichino Pacifico di Sabatino, 19, celibe
Perugia Luna fu Angelo, Roma, 52, conj. Spizzichino
De Rossi Velia fu Luigi, Roma, 20, nubile
Ensepi Maria fu Francesco, Foligno, 48, conj.
Giuliani Domenico fu Sebastiano, Sermoneta, 28, celibe
Valentini Angelo fu Angelo, Ravenna, 60, facchino, ved.
Martella Firminia di Bernardino, Forcella, 35, conj.
Sala Vincenzo fu Antonio, Asti, 56, fornaio, celibe
Bailetti Michele fu Giacomo, 70, impieg. conj.
Aminucci Filippo di Giuseppe, Petrella, 77, ved.
Sinigallia Anacleto di Nicolò, Fabriano, 73, conj.
Conti Regina fu Lorenzo, Ville S. Sebastiano, 85, ved.
Vellutini Filomena fu Luigi, Lucca, 27, conj. Signorini
Rudel Clementina di Bartolomeo, 78, ved. Cappellini
Marini Michelina fu Giovanni, Marino, 62, conj. Simoni
Brambilla Maria, Milano, 46, conj. Capogna
Battistoni Nicolina, fu Francesco, S. Vito Romano, 56, conj. Tarquini
Fiorani Silvio fu Secondo, Roma, 15, celibe

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ministero LL. PP. - 19 settembre - Sistemazione strada ausiliaria della bonifica del Cervaro (Foggia) m. 25,600. Pres. L. 244,791.

Comune di Civitavecchia - 12 settembre - Costruzione di tettoia e pensilina in ferro, pel mercato coperto. Pres. L. 26,850.

Manifattura tabacchi Roma - 12 settembre - Fornitura di metri lineari 20,000 di canapa alta cent. 65. Pres. L. 13,000. Idem m. l. 30 000 di traliccio. Pres. L. 21,600.

R. Arsenale Taranto - 12 settembre - Fornitura di 12 barche da carbone della portata di 90 tonn. Pres. L. 191,077.

Provincia di Benevento - 22 settembre - Trasporti carcerari 1903-1909. Pres. L. 50,000.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette il cardinale Tripepi, pro-prefetto dei Riti.

— Ieri è arrivato il comm. Leone Harmel, capo del futuro pellegrinaggio francese. Iersera fu ricevuto in udienza privata dal Papa.

— Il padre Ambrogio Aguis, benedettino della Congregazione Sublacense della primitiva osservanza, è stato nominato arcivescovo e delegato apostolico alle Filippine.

Il padre Aguis è di origine maltese e fu procuratore a Roma della sua Congregazione.

— La Congregazione di Propaganda ha eretto in Prefettura apostolica al Congo la Missione affidata alla Congregazione dei preti del Sacro Cuore. Con un altro decreto il R. P. Gabriele Grison, capo di questa Missione, è stato nominato prefetto apostolico. I preti del Sacro Cuore sono al Congo da sette anni, durante i quali hanno già costruito sei stabilimenti.

— Il Cardinale Vicario ha pubblicato il solito invito sacro per la festività della Natività della Vergine.

— Ieri nella chiesa di S. Agostino, è principiato il triduo per la festività del Santo dottore della Chiesa. Domenica grande pontificale, celebrato dal cardinale Martinelli.

— Ieri ha fatto ritorno in Roma il cardinale Satolli.

Per lo studio e la tutela dei monumenti. — L'Associazione artistica fra i cultori di architettura in Roma ha pubblicato il Rendiconto morale degli anni 1902-1903, dal quale rileva quanto l'Associazione abbia operato in ordine specialmente allo studio e alla tutela dei monumenti.

L'interesse che questo sodalizio ebbe sempre vivissimo per tale scopo mai forse come in questo biennio ebbe più numerose occasioni di manifestarsi; e di ciò senza dubbio merita ampia lode.

Ma mettendo da parte le varie iniziative individuali, fra le quali sono pure importanti lo studio fatto per tutelare da imminenti danni la Basilica di San Marco, e che riassume tutte le vicende storiche e le fasi architettoniche di quella Basilica ed i restauri di cui abbisogna, i restauri di S. Saba la cui importanza nei rapporti anche della topografia romana nessuno ha dimenticato nonchè l'interessamento spiegato in uno dei più lieti avvenimenti dell'arte e dell'antichità: la resurrezione dell'*Ara Pacis Augustae*, giova mettere particolarmente in rilievo uno dei lavori eseguiti dall'Associazione in nome proprio e collegialmente, l'inventario cioè di tutto quanto s'incontra di monumentale percorrendo le piazze e le vie di Roma.

Così importante lavoro è stato oggi compiuto e l'Associazione ha per saggio stampato a proprie spese l'inventario del Rione I (Monti).

L'intiero volume consterà di circa 800 pagine in quarto con 40 zinchi intercalati e conterrà:

a) una prefazione — b) gli itinerari dei 15 Rioni con la indicazione dei monumenti di ciascuna via e piazza — c) un indice alfabetico delle vie o piazze con riferimento ai predetti itinerari — d) numerosi elenchi dei monumenti raggruppati per oggetto e per stile.

Grande sarà il vantaggio che da questa pubblicazione e specialmente dagli elenchi potranno ricavare gli studiosi, ma un altro e più grande vantaggio porterà il suddetto lavoro quando sarà sul tavolo dell'Ispettore edilizio e verrà consultato ad ogni licenza da concedersi per demolizioni o restauri, perchè potrà impedire la manomissione o dispersione dei piccoli e men noti monumenti che sino ad oggi abbiamo deplorate.

L'autorità municipale che ha apprezzato giustamente il lavoro ha concesso già per la pubblicazione L. 2500 ed altrettante si spera di poterne ottenere dal Ministero della P. I.

A così importante lavoro collaborarono gli architetti Attanasio Caroselli, Catinelli, Galassi F., Gavini, Giovenale, Gnoli, Lepri C., Lepri L., Milani, Palombi, Pincherle, Rapisarda-Rizzo, Rempicci, Retrosi, Serfoni.

Nè di minore importanza è un secondo lavoro ora iniziato.

Vi sono edifici che, sebbene non possono dirsi ricordi unici di un'epoca nè tipi caratteristici di uno stile, nè capolavori di un'artista, purtuttavia interessano grandemente la storia e l'arte.

Di questi edifici, quando sia dimostrato che conservarli danneggierebbe vitali interessi del pubblico e dei privati, potrà permettersi la trasformazione ed anche la demolizione, purchè siano precedentemente studiati, descritti e rilevati.

Questo è appunto il compito che si è assunto ora l'Associazione ed ha incominciato dalla casa Stampa posta in angolo tra le vie S. Marco e Pedacchia, demolita pel Monumento a V. Emanuele: per il qual studio il Comune ha contribuito con L. 400.

Sono venuti in luce i porticati di quattro case del secolo XIII cadente, che per la loro giacitura interessano moltissimo la topografia del Campidoglio e che forniscono capi saldi sicuri per la altimetria della località. Insieme a questi portici si sono rilevati una elegantissima porticina del 400, ora deposta al Museo Artistico Industriale, un bel soffitto in legno del medesimo periodo, un'edicola in stucco del rinascimento dalle belle forme ed un modello di monumento sepolcrale simile a quello di Benedetto XIV.

La descrizione, le fotografie i rilievi in doppio originale sono stati raccolti in due cartelle simili da conservarsi una nell'archivio del Comune l'altra in quello della Associazione.

E quindi da augurarsi che la raccolta promossa possa essere proseguita con perseverante vigilanza dalla Amministrazione comunale, visto che si tratta di una iniziativa veramente utile e buona.

La morte del cav. Tutino. — Accennammo alla disgrazia capitata al cav. Tutino, uno dei più operosi e valenti capisezioni al Ministero dell'Agricoltura a Castellammare di Stabia.

I particolari che si hanno sul triste fatto sono veramente dolorosi.

Il cav. Tutino erasi recato a prendere il bagno nella spiaggia, presso la sua villetta, insieme ai suoi figli Bartolomeo, di anni 11, studente al Ginnasio E. Q. Visconti e Marcella, una ragazza quindicenne.

Nella notte aveva imperversato un temporale e il mare era agitato.

La ragazza ad un tratto fu sopraffatta dalle onde e, non riuscendo a tornare a terra, per quanto abile nuotatrice, gridò al soccorso.

Immediatamente il padre fu presso di lei: ma spirava vento da terra e non era facile vincere l'assalto dei marosi. Pure il cav. Tutino riuscì a spingere la figliuola sulla spiaggia: nella lotta affannosa però aveva perduto le forze e a sua volta venne travolto dalle onde e respinto in un punto pericoloso.

Il brav'uomo tentò invano di resistere: inghiottito dal mare miseramente annegò.

I figli infelici assistevano alla terribile scena!

Poco dopo il cadavere veniva gettato sulla spiaggia.

E' facile immaginare lo strazio dei parenti.

La triste notizia ha prodotto in Roma penosa impressione, specialmente fra i colleghi del Ministero, dove il cav. Tutino godeva larghe amicizie e universale simpatia.

Notizie militari — Ieri mattina la brigata del 3.o regg. artiglieria da fortezza eseguì alcuni tiri a proietto dai forti Braschi e Rocca.

Queste esercitazioni continueranno fino al 29 corr.

— Ieri è incominciata al Distretto la costituzione del 35.o regg. della milizia territoriale delle classi di fanteria 1869 e 1870 dei Distretti di Frosinone e Roma, che dovranno prendere parte alle manovre alle foci del Garigliano.

I richiamati si presentarono al Distretto, quindi, in drappelli di 25 e 30 uomini, vennero mandati alla caserma di S. Francesco a Ripa per la vestizione e l'alloggiamento.

I militari indosseranno la tenuta di marcia, pantaloni di tela e cappotto, con il berretto di fanteria e non con il cappello alla Lobbia, come fu stampato da qualche giornale.

Il reggimento sarà comandato dal colonn. Testori, e partirà da Roma il 29 corr. alle 23.55 per Napoli.

Il 35° reggimento, unitamente ad altri due reggimenti il 7° ed il 3° formati dal distretto di Napoli, formerà una brigata comandata dal colonn. cav. Parisio.

— Le truppe della brigata *Ferrara* che si trovano a Bracciano, il 3° regg. bersaglieri che sta a Manziana insieme ad uno squadrone di cavalleria ed una compagnia di bersaglieri ciclisti, la brigata di 2 batterie del 13° artiglieria da campagna sul piede di guerra a Bracciano, attendono alle manovre di brigata.

La salute delle truppe è ottima.

Dal 1. all'8 settembre cominceranno le manovre di campagna con i reparti di truppa della Divisione di Perugia che verranno da Viterbo.

Le cassette postali a piazza Barberini. — Ci giungono continue lagnanze dagli abitanti di piazza Barberini, perchè, da quando la succursale dell'Ufficio postale è stata trasferita in via S. Nicola da Tolentino, non si è pensato di provvedere la piazza stessa di cassette per l'impostazione delle lettere.

Di modo che bisogna o recarsi a metà di via S. Nicola da Tolentino, oppure a via delle Quattro Fontane, o a metà di via Sistina, o all'imbocco del Tunnel del Quirinale.

Trattandosi che i vuota cassette passano frequentemente per piazza Barberini, ci pare che facilmente si potrebbero appagare i desideri di quegli abitanti.

I medici e gli infermieri del Policlinico. — L'altra sera, una Commissione composta dai dottori Ranelletti, Ciccatelli, Di Bernardino e Bisile, e dagli infermieri Vittori, Puglia e Magnano, addetti al Policlinico, si recò dal comm. Baliori, direttore degli ospedali di Roma, per esporgli il desiderio dei medici e del personale subalterno di ottenere una tessera per il libero accesso nei trams diretti al Policlinico stesso.

Il comm. Baliori promise di riferire con parere favorevole la richiesta del personale alla Commissione ospitaliera.

Iermattina poi la Commissione si presentò al comm. Silvestrelli, presidente della Commissione ospitaliera, per rinnovare la richiesta.

Il comm. Silvestrelli invitò la Commissione a formulare la domanda in un apposito memoriale, e si è impegnato di raccomandarla vivamente presso il Ministero dell'interno.

L'agitazione dei vetturini — Ieri sera nella propria sede si riunì il Consiglio di amministrazione della Lega dei vetturini.

Il presidente Corradetti riferì di aver avuto un colloquio con il cav. Tancredi, commissario-capo di P. S. che fa le veci del questore, nel quale espose le cause di questa agitazione... estiva. In tale colloquio si accennò anche alla probabilità dell'intervento del prefetto, e Corradetti assicurò che la classe dei vetturini avrebbe accettato volentieri tale l'intromissione.

Si deliberò di proporre all'assemblea dei vetturini se operi parziali per indurre i proprietari di vetture ad accettare il concordato senza accennare affatto da quali scuderie sarà più opportuno cominciare.

Così domattina alle 8, nel solito teatrino Pietro Cossa al viale del Re avrà luogo una nuova riunione dei vetturini per trattare il seguente ordine del giorno:

Deliberazione sul contegno dei proprietari - Notificazione dello schema del nuovo concordato - Verifica delle nuove patenti - Servizio dei pellegrinaggi.

All'assemblea interverranno i consulenti legali avv. Brenna e Del Sonno.

Malattie degli occhi. — Il dottore cav. A. Neuschüler, oculista, riceve per la cura delle malattie negli occhi tutti i giorni dalle 3 alle 6 in via Muratte 25 p. p. (palazzo Sciarra) Roma.

Piccola Cronaca.

La scoperta di un'associazione di ladri — Numerosi arresti. — Dicemmo giorni sono che i migliori funzionari e agenti della nostra Questura stavano facendo indagini per iscoprire una vasta associazione di ladri.

Si sapeva che la refurtiva, consistente in oggetti d'oro, stoffe, biancheria, generi commestibili, era da essi nascosta in una osteria situata fuori di una porta della città.

Il lavoro difficile e minuzioso è stato ora coronato da un brillante successo.

Il cav. Tancredi, commissario capo alla questura centrale, aveva affidate le indagini, che personalmente diresse, al commissario cav. Beniamino Wenzel e al delegato Giuseppe Trento.

Essi, coadiuvati dal tenente Lucchini, dal maresciallo Perna, dal brigadiere Lorenzini, dal vice-brigadiere Fiorentini e dagli agenti Cianchelli, Ribis, Nicodemo ed altri, travestiti in vari modi, dopo un lungo servizio di appostamento e di pedinamento, la mattina del 12 corr. penetrarono nell'osteria del « Buon tempo », già del « Garofano Rosso » in via Pratalata, fuori di Porta Pia, tenuta da Concetta Lattanzi, d'anni 38, da Subiaco, dove si aveva ragione di ritenere che poco prima ladri ignoti avessero nascosta della refurtiva.

Nell'osteria infatti, nascosto tra paglericci, in cassoni e nella cantina fu sequestrata una considerevole quantità di stoffe per abiti, biancheria, generi di pizzicheria e bottiglie di liquori per un valore rilevante.

La refurtiva, caricata su di un carretto, venne trasportata alla questura centrale.

La Lattanzi fu subito tratta in arresto.

Altra roba rubata venne contemporaneamente sequestrata in casa del macellaio Elvezio Pennacchiotti, in via Nomentana 76, marito della Lattanzi.

Proseguite le indagini, si accertò che la roba sequestrata era compendio di furti commessi in danno di Vincenzo Supino, sarto, in via Alessandria 129, Luigi Tesei, liquorista al viale della Regina 173, Vincenzo Martini, sarto, in via Marche 48, Emilia Turchetti, ostessa in via dello Robbia 3, Francesco Latessa, negoziante di pellami in via Mastrogiorgio 37, Enrico Moretti calzolaio in via Sicilia 135, Fiore Di Giuliani, negoziante di biciclette in piazza della Regina 178, Luigi Venturini, negoziante di biciclette in via Buonarroti 23, Elena Martorelli, pizzicagnola in via degli Ernici 9, Domenico Pagliani, bracciante da Tivoli.

Questi, di passaggio in Roma, fu di notte derubato di 90 lire mentre stava dormendo sulle scale della chiesa di S. Lorenzo ai Monti.

I ladri e i loro complici sono stati tutti tratti in arresto.

Essi sono: Pietro Polverini, d'anni 24, romano, mattonatore; Edoardo Del Monaco, d'a. 28, romano — i due che erano fuggiti dall'osteria della Lattanzi — Pio Vito Berardi, d'anni 39, da Corrano (Forlì): Antonio Bartolomei, d'anni 18, macellaio; Guido Cianchetti, di anni 17, romano, fratello di Guido; Romolo e Remo Paolini, d'anni 18, romani, gemelli; Giulio Ferrera, d'anni 20, romano; Giulio Storaci, d'anni 21, da Isola del Liri; Ignazio Pascone, d'anni 19, da Chieti.

Il Cianchetti Guido appartiene alla 4ª compagnia di sussistenza di stanza a Piacenza e si trovava in Roma in licenza di convalescenza.

Il fratello di lui, Ercole, è stato arrestato a Maenza dove esercitava il mestiere di macellaio.

Gli arresti sono stati eseguiti con mandato di cattura speciale dal giudice istruttore avv. Ugo Aloisi.

Sono stati anche denunziati quattro individui come facenti parte della combriccola, due dei quali però Ezio Zogni, d'anni 20, romano, e Enrico Fioretti, d'anni 24, romano, macellai, già si trovano a Regina Coeli dovendo rispondere di altro reato.

Bambino morto tra le fiamme alla Farnesina. — Al vicolo della Farnesina 21, presso ponte Milvio, abita il contadino Carlo Romanelli, di anni 28, con la moglie Maria Marini e un loro bambino di 11 mesi a nome Attilio.

Un altro loro figlio di 2 anni si trova malato all'ospedale.

Ieri mattina i coniugi Romanelli dovendosi recare al lavoro, il primo a Villa Ada e l'altra in una vigna poco distante dall'abitazione, lasciarono in custodia ad una loro parente, Clementina Fenic, d'anni 59, da Falierone, il piccolo Attilio che avevano lasciato in letto.

Alle 12,30 una sorella dei Romanelli, Angelina, di anni 8, trovandosi presso la casa udì piangere il bambino e ne avvertì la Fenici.

Entrati nella camera dove dormiva l'Attilio lo trovarono investito dalle fiamme.

Chiamarono aiuto e accorsero alcuni contadini, ma il povero piccino era già morto bruciato.

Sul posto si recarono il cav. Anselmi, commissario dei Prati di Castello, il maresciallo dei RR. CC. Foderi, comandante la stazione di Ponte Milvio con alcuni militi.

Accorsero sollecitì anche i vigili della caserma di via Genova con il tenente Giuliani, ma la loro opera fu inutile perchè il fuoco era stato già spento dai contadini.

I coniugi Romanelli dovendo fra qualche giorno cambiare casa avevano vuotato i paglericci per lavarli e le foglie di granturco secco l'avevano depositate nel mezzo della stanza.

Si crede che il bambino giuocando con i fiammiferi di legno che si trovavano in una scatola presso il letto ne abbia gettato uno acceso sopra le foglie di granturco.

Il fuoco distrusse masserizie e biancheria per un valore di 200 lire.

Il ragazzo accoltellato in via Arenula. In seguito a solerti indagini del delegato Perili, del Commissariato di S. Eustachio, è stato ieri arrestato, nella propria abitazione in via degli Strengari 30, dagli agenti Fiumari e Tettoni, il tredicenne Giuseppe Fusci, da Roma, quale autore del grave ferimento in persona di Maoloni Duilio, avvenuto la sera precedente in via Arenula.

Interrogato, il Fusci si rese pienamente confesso ed al delegato Perilli raccontò che, se ferì il Maoloni, lo fece in un momento d'irritazione, avendo questi preso le difese degli altri ragazzi con i quali questionava per motivi di giuoco. Compiuto il misfatto se ne fuggì prontamente a casa ed ai genitori che, vistolo eccitato e piangente, gli chiesero cosa avesse fatto, non ebbe il coraggio di confessar nulla.

Dopo l'interrogatorio il precoce delinquente fu inviato a Regina Coeli.

Morto avvelenato in via Principe Umberto. — Da parecchio tempo Sante Ales, d'anni 35, romano, fabbricante di birra in via Principe Umberto, si trovava in letto perchè gravemente affetto di miocardite.

Ieri egli chiese alla persona che lo assisteva una boccetta di ammoniaca, ma in un accesso di prostrazione morale anzichè odorarla, ne ingoiò il contenuto.

Il dottor Alfonso Vecchi, che trovavasi al letto dell'infermo gli apprestò le cure necessarie, ma purtroppo riuscirono vane perchè l'Ales poco dopo cessava di vivere.

Il cadavere rimase piantonato a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Una donna arrestata mentre partiva per Napoli — Certo Giuseppe Goracci denunziò ieri all'Autorità di P. S. che una donna, con lui abitante al Viale Principessa Margherita 159, Anna Anastasi d'a. 26, da Napoli, si era allontanata da casa portandosi via 20 lire ed una macchina da cucire.

Alle 16.30 gli agenti di P. S. della Stazione di Termini arrestarono l'Anastasi mentre stava per partire per Napoli.

Essa venne tradotta alle carceri delle Mantellate.

Le gesta del ribelle — Verso le 14 di ieri, in piazza Cavour, la guardia scelta Magni Francesco, sorprese il bracciante disoccupato Zingaretti Antonio, d'a. 24 da Frascati, mentre inseguiva, armato di una lunga forbice, un individuo rimasto sconosciuto. L'agente coraggiosamente affrontò il Zingaretti, ma questi accolse la malcapitata guardia con ingiurie percuotendola anche a pugni e calci. Accorse allora un altro agente, Adami Lodovico, ma anche questi ebbe la stessa accoglienza.

Dopo una partita di pugilato che durò qualche minuto, le due guardie riuscirono a mettere il forsennato su di una vettura, ma lo Zingaretti continuò ancora nella sua ribellione e sarebbe stato certamente difficile l'arresto se in aiuto degli agenti non fosse venuto anche certo Poli Egidio che cooperò molto nel ridurre all'impotenza il Zingaretti.

Il ribelle fu inviato alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Arresto nella chiesa di S. Agostino. — Alle 6, il brigadiere di P. S. Marcellini e l'agente Schiattarega, arrestarono nella chiesa di S. Agostino il vigilato speciale Filippo Nardini, d'anni 43, da Ascoli Piceno, calzolaio, mentre pregava genuflesso innanzi all'altare della Madonna del Parto.

Il Nardini, contravventore alla sorveglianza speciale, era stato assegnato a domicilio coatto per 3 anni.

Rissa al viale Giulio Cesare. — Alle 16.30 di ieri, al viale Giulio Cesare, vennero a questione per ragioni di precedenza i cocchieri Cionci Domenico, d'anni 34, da Roma, e Sacchi Mariano, d'anni 63, da Macerata.

Afferrati gli ombrelloni si percossero ferendosi reciprocamente.

Accompagnati all'ospedale di S. Spirito furono giudicati il Cionci guaribile in 10 giorni, l'altro in 25, salvo complicazione.

Il Cionci, dopo medicato venne inviato alle carceri.

Suicida a 14 anni! — Ieri sera Cappelli Angelina, d'anni 14, da Roma, tentò suicidarsi ingoiando una soluzione fosforica.

A S. Giacomo la giudicarono guaribile in una settimana s. c.

La Cappelli dichiarò di essere stata spinta al triste passo da dispiaceri di famiglia.

Il lavoro dei ladri. — In piazza di S. Giovanni in Laterano, certo Enrico Mero, addormentatosi sotto un'alberata, fu derubato della bicicletta del valore di 250 lire.

— Ignoti ladri, penetrati mediante scasso nell'abitazione di Vittorio Boili in via dei Cappellari, hanno rubato oggetti preziosi nel valore di 200 lire.

— Ieri mattina, alle 5, il lattaro Salvatore Pierocchi, d'anni 29, da Falciano, avendo lasciato innanzi alla porta del caffè, in via Gioberti 24, il cesto, fu derubato di alcune bottiglie di latte e pani di burro.

Il ladro, Augusto Mariani, d'anni 22, muratore, che si era dato alla fuga inseguito dallo stesso Pierocchi e dal vetturino Giovanni Pochini, venne arrestato al viale Margherita dal maresciallo dei RR. CC. Fedele Parisini, comandante la stazione della Ferrovia di Termini.

Investimento. — Verso le 10 di ieri, in via dei Gracchi, la bambina Teresa De Paoli, d'anni 2 e mezzo, da Roma, investita da un carretto il cui conducente rimase sconosciuto, riportò delle contusioni per le quali a S. Spirito si riservarono il giudizio.

Monte di Pietà

Giovedì 25 agosto 1904 - *La 1ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati fino al 5 gennaio 1904 fino alla polizza n. **3100.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il di 22 gennaio 1904 fino alla polizza n. **17700.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di mercoledì 24 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo. Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2, 3 e 4.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Quirino — Ieri sera l'esecuzione del *Rigoletto* procurò molti applausi al baritono Scifoni, che interpretò la sua parte con vero sentimento; alla signorina Ridolfi, sempre un'attraente *Gilda*.

Anche il tenore Confalonieri fu festeggiato.

Questa sera la desiderata opera-ballo del m. Bizet: *Carmen*.

Protagonista è Maria Bedini: principali esecutori sono Anna Amat, Giovanni Bambacioni e Roberto Scifoni.

Sabato straordinarie rappresentazioni di *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci* con la celebre artista Maria Antinori.

L'impresa ha messo davvero ogni impegno perchè questa stagione lirica estiva sia in tutto completa.

Manzoni — Il *Ruy-Blas* si ripetè anche iersera con grande successo. La bellissima opera, che tanto favore ha incontrato sempre nel nostro pubblico, fu continuamente applaudita, per l'ottima esecuzione. Il tenore Bertini e la signorina Bucciarelli furono festeggiatissimi.

Questa sera nuovamente *Ruy-Blas*.

Adriano — Stasera prima del grandioso dramma biblico in 6 quadri di Falstaff: *Cristo in Samaria*. Vi prenderanno parte cento esecutori.

Sferisterio romano. — Interessanti partite al giuoco del pallone.

Vice-Fabr...

Spettacoli d'oggi

Quirino - *Carmen*, ore 21.15.
Manzoni - *Ruy-Blas*, ore 21.
Adriano — *Cristo in Samaria*, ore 21.15.
Sferisterio Romano Giuoco del pallone, 1?.
Cinematografo moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 65-66-67. Dalle 18 alle 22. Programma interessantissimo a colori La scoperta dell'America e le avventure di Colombo - L'assassinio di Plehve a Pietroburgo - Episodio di bracconaggio, dal vero - L'asino lottatore, esilarantissima scena comica.
Radium - Esedra di Termini N. 48-50 - Gran corsa ciclistica - Bracconaggio infantile, il guarda boschi - La Ghirlanda Meravigliosa, a colori - Guglielmo Tell - Serie comica - Ingresso cent. 20.

CREDITO ITALIANO

Situazione generale dei conti al 31 luglio 1904

—(Vedi 4ª pagina)—

Ultime Notizie

Le corazze per la Marina.

Alcuni giornali di provincia si sono affrettati a pubblicare notizie relative ai risultati delle prove di tiro fatte al baltpedio di Muggiano presso la Spezia, sulle corazze fornite dalla Terni per le nuove navi da guerra, affermando che questi risultati non erano riusciti soddisfacenti, perchè le corazze non avrebbero presentata la resistenza richiesta.

Questo si chiama forzare l'automobile per giungere alla stazione prima del treno diretto.

In fatto sta che il Ministro Mirabello, appunto per garanzia dell'Amministrazione della Marina, ordinò che si facessero dei gruppi di 500 tonnellate di corazze e che per ogni gruppo si facessero delle prove di tiro alla presenza e sotto la vigilanza di un'apposita Commissione tecnica, presieduta da un ammiraglio, la quale dopo aver registrato i risultati di ciascuna prova deve riferire al Ministero sugli esperimenti.

Le prove di tiro a Muggiano sopra il primo gruppo di corazze presentato ebbero luogo in presenza dello stesso Ministro, che vi si recò appositamente e vennero fatte con proiettili di varie specie.

Ora, quali siano i risultati positivi di tali prove, fino ad ora nessuno può dire, per la semplice ragione che la Commissione tecnica, la quale deve riassumere e coordinare i non pochi calcoli delle prove fatte, non ha ancora compilata la relazione, quindi neppure il Ministro può dire quali siano i risultati.

Ad ogni modo, se le prove del lotto di corazze, del quale si è parlato, non fossero riuscite e il grado di resistenza e le altre condizioni che si richiedono dal contratto non fossero state raggiunte, il lotto verrà rifiutato per passare agli altri.

Non è la prima volta che un lotto di corazze non dà i risultati prescritti e in Inghilterra si verifica non, forse, di rado; ma lo Stato non rimette nulla, tranne un po' di ritardo nelle consegne.

I deputati italiani in America.

(S) **Ponta Delgada**, 24. — E' giunto il vapore *Liguria* con a bordo il gruppo parlamentare italiano che si reca all'Esposizione di Saint-Louis.

A bordo tutti bene.

Ministero Interno.

Il cav. Massari sottoprefetto di Nola è stato trasferito a Velletri e il cav. Carracino da Velletri è stato trasferito a S. Severo (Foggia).

Ministero Finanze.

Intendenze di Finanza.

Salvoletti Petrocchi cav. Italo, int. di fin. di 2ª cl. da Teramo a Palermo; Sisto cav. dott. Alberto id. id. da Macerata a Bari; Bonetti cav. dott. Ettore id. id. da Belluno a Cremona; Ciccarelli cav. Achille segret. di 1ª cl. a Benevento nomin. regg. intend. a Teramo; Lucangeli cav. Giovanni id. id. Pisa id. id. a Macerata; Migrani cav. dott. Angelo id. id. Reggio Emilia id. id. Belluno, Benedettini cav. Benedetto segret. capo di 2ª cl. a Pesaro trasferito a P.s..

Catasto e servizi tecnici.

Tabellini Carlo, ing. 3ª cl. da Lecco a Palermo.

Rainoldi cav. Eduardo, ing. capo 1ª cl. dall'uff. tec. di Como a quello di Reggio Calabria.

Squaini cav. Ercole, id. 2ª cl. id. da Genova a Como.

Martinengo cav. Leopoldo, id. id. da Catania a Genova.

Comitini cav. Vincenzo, id. id. viceversa.

Ministero Guerra.

Ieri mattina il generale Spingardi si è recato a Bracciano per assistere ai tiri di combattimento e nel pomeriggio ha fatto ritorno in Roma.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Ieri alle 9,45 fece ritorno da Ancona l'on. Del Balzo, Sottosegretario di Stato.

Ministero Marina.

Dal 1.o settembre i seguenti capitani nel corpo del genio navale sono stati promossi maggiori Emilio Broccardi e Beniamino Fusarini.

Dal 1.o settembre i seguenti guardiamarina sono stati promossi sotto tenenti di vascello nel Corpo dello Stato Maggiore generale:

Giuseppe Figari, Ferruccio Ciutele, Luigi Corneliani, Cornelio Barenghi, Mario Nasi, Mario Heusch, Luigi Notarbartolo, Ernesto Lupi, Corrado Boggio, Giuseppe Martinez.

Il guardiano di magazzino di 2.a classe Mario Balzano è stato sospeso dall'impiego per un mese, per grave mancanza disciplinare.

— Col 1.o settembre avranno luogo i seguenti movimenti di tenenti di vascello:

Nicola Tangari esonerato dalla carica di capo dell'ufficio tecnico di vigilanza della R. marina in Brescia.

Giuseppe Farcito di Vinea esonerato dal prestar servizio al Deposito Corpo R. Equipaggi di Venezia e nominato capo dell'ufficio tecnico di vigilanza della Regia marina in Brescia.

Sebastiano Visconti Prasca destinato al Deposito Corpo R. Equipaggi di Venezia.

Paolo Corridori esonerato dal prestar servizio alla difesa locale di Spezia (scuola semaforisti) e imbarcherà sulla « Trinacria. »

Costanzo Ciano esonerato dal prestar servizio alla Direzione artiglieria ed armamenti di Spezia e destinato alla difesa locale di Spezia (scuola semaforisti).

Il capitano medico Roberto Ettari è sbarcato dal piroscafo « Italia. »

Il « Tevere » è partito da Napoli, giunto a Baia e ripartito — Lo « Strale » è partito da Spezia — Il « Dardo » è partito da Spezia — Il « Dandolo - Andrea Doria - Sardegna - Re Umberto - Giovanni Bausan » sono partiti da Brindisi — La « Garigliano » è partita da Napoli.

Taranto, 24 — E' giunta la divisione della squadra di riserva composta dalle Regie navi *Dandolo*, *Re Umberto*, *Sardegna*, *Andrea Doria* e *Bausan*, al comando dell'on. ammiraglio Bettolo.

Informazioni estere

Nel Canadà.

Montreal. 24. — I filatori di lana di Montreal hanno ridotto il lavoro dei loro operai a mezza giornata, in seguito alle considerevoli importazioni fatte dall'Inghilterra, grazie alle tariffe preferenziali.

Movimento della Navigazione.

La Veloce — Il 23 il *Centro America* proveniente da Genova, Barcellona e Teneriffa e diretto a Buenos-Ayres è giunto a Montevideo.

L'*Ardito*, della Società Veneziana è partito il 22 da Port Said per Messina e Venezia.

Borse e Mercati

Borsa di Roma. 24 agosto 1904.

Mercato migliore e più attivo, essendosi incominciate le operazioni per la prossima liquidazione che presentasi facilissima.

Rendita 5 0|0 contanti e fine 104.05 a 104.07 1|2.
Rendita 3 1|2 101.75.
Obbligazioni ferrov. 358 — Monte pio Roma 511.
Banca d'Italia 1121 — Commerciale 770 — Credito 596 — Banco Roma 126 — Credito fondiario italiano 566 — Acqua Marcia 1458 — Gas debole 1380 a 1378 — Omnibus 336 — Condotte 334 — Molini 86 — Metalli 155 — Carburo 1132 a 1135 — Zuccheri 96 — Concimi 114.50 — Immobiliari 268 a 270 — Ferriere 83 — Montecatini 91 — Veneta 118,50 — Forni 72 — Kerka 382 — Elettrochimica in sensibile ripresa 187 a 191 50 — Navigazione Generale 458 — Beni Sabel. 238 — Imprese fondiarie 116.

Cambi invariati Parigi 100. — Londra 25.26.

Cambio dazio doganale 25 Agosto L. 100.00.

Dal 22 al 28 agosto 1904 — fino a L. 100 L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (24) di L. 100.00.

BORSE ITALIANE — 24 Agosto 1904.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 0|0 C.	104 —	103 95	106 95	104 07
id. id. fine	— —	103 95	1 4 —	— —
id. 3 1|2 0|0	101 70	101 70	101 67	101 70
A. B. Italia	1121 —	1120 —	1122 —	1121 —
Commerciale	770 —	771 —	771 —	— —
Cred. Italiano	594 —	596 —	598 —	— —
B. Generale	— —	40 50	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	165 —	— —
Ferr. Medit.	464 50	463 50	463 —	463 50
» Merid.	725 —	725 —	715 —	724 50
Acc. di Terni	— —	1918 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	457 —	457 —	— —	— —
Raffinerie	427 —	427 50	— —	— —
O. ferr. 3 0|0	— —	358 50	— —	— —
Meridionali	— —	358 23	— —	— —
Fond. It. 4 1/2	— —	515 —	— —	— —
» » 4	— —	503 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	522 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 —	100 —	100 —	100 —
Berlino id.	123 50	123 50	123 47	123 50
Londra id.	25 26	25 26	— —	— —
Londra a 3|m	— —	— —	25 27	25 07 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 23 agosto.

	con cedola	senza cedola	Netto interessi
5 0|0 lordo	104,06 16	102,06 16	103,47 46
4 0|0 netto	103.88 33	101.88 33	103.29 63
3 1|2 netto	101.72 78	99.97 78	101.21 43
3 0|0 lordo	73.55	72.35	72.59 59

BORSE ESTERE

Parigi, 24, 15.30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	98 32	96 30
» 3 0|0 perp.	98 15	98 17	98 15
ITALIANA 5 0|0	103 85	103 87	103 85
turca	87 25	87 25	87 30
spagnuola	86 90	87 —	87 02
russa nuova	— —	74 75	74 30
portoghese	62 —	62 —	62 05
ungherese	— —	101 —	100 70
Egiziano 6 0|0	— —	107 —	107 10
Banca di Parigi	1176 —	1179 —	1177 —
Banca Ottomana	— —	567 —	567 —
Credito Fondiario	— —	— —	679 —
Azioni Suez	— —	— —	4180 —
Lotti Turchi	— —	123 1/2	123 3/4
Ferrovie Merid. Ital.	— —	722 —	721 —
CAMBI sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 25 1/2	25 26
su Madrid	37 90	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 24 pesante	23	24
C. austr.	641 25	639 50
R.aust.oro	119 20	119 15
Id. carta	99 25	99 25
Ungh. 4.	97 05	97 05
» 3 1/2 %	88 60	88 30
N.ni oro	19 05	19 05
Lire ital	95 05	95 —
C.Londra.	23 96 2	23 96 2

Londra, 24 chiusura	24	24
Consol.	87 7/8	87 3/4
Italiana	102 3/4	102 1/2
Turca	85 5/8	85 1/2
Russa3%	— —	75 —
Spagnola	86 1/2	86 1/4
Giappon.	74 3/4	74 1/2
Egiziano	104 3/4	105 1/8
Argento	26 1/4	26 3/8

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 22,000 – Rit. st.

Berlino, 24 indecisa	23	24
Ital. cont.	— —	104 50
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	143 90	143 60
» Medit.	92 75	92 75
Obbl. ferr. 3 0|0	72 40	72 40
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 20	216 30
C. Italia	80 90	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	6 per 0|0

Dispacci speciali del " Pop. Romano „

Genova, 24 ore 14.15 — Meno sostenute le Rendite. Sempre ricercati valori ferroviari.

Rendita 104.01 — Consolidato 3 1|2 per cento 101.70 — Meridionali 725 — Mediterranea 463.50 — Raffinerie 427 a 426 — Raffinerie nuove 405 — — Banca d'Italia 1121 — Banca Commerciale 769.50 — Credito 596 — Carburo 1137 — Acciaierie 1916 — Elba 545 — Eridania 1084 — Molini Alta Italia 600.

Milano, 24 ore 16 — Continua ricerca valori ferroviari. Rendite meno sostenute.

Torino, 24 ore 17,05 — Minore sostegno rendite. Ricercansi valori ferroviari.

Parigi, 24, ore 15.10 — Andamento incerto. Chiusura migliore.

Italiano 5 0|0 103.90 — *Exterieur* 87 — Rio 1362 — Brasile 4 0|0 78.85 — Brasile 5 0|0 91,60 — — Turco 87.85 — *Lyonnais* 1140 — *Metropolitain* 541 — Randmines 253 — Eastrand 201 — *Goldfields* 154 — De Beers 462.

Berlino, 24 ore, 16,14 — Meno ferma.

Dispacci d'urgenza.

Parigi, 24 agosto ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marc...	30	75	31	—	
Avena	16	50	16	75	
Olio di cotone	48	50	48	50	
Spiriti	42	35	42	25	
Zuccari	61	50	62		

PLATTI LUIGI gerente

Clemente Rochard

Romanzo di costumi politici svizzeri

di VIRGILIO ROSSEL

CAPITOLO SECONDO.

I capi.

— Diavolo!....

— Sempre troppo frettolosa, la gioventù.... La *Verità* sta per uscire dal suo pozzo....

E di fatti, la *Verità*, il gran giornale conservatore, rivendicò, l'indomani, in un *entrefilet* mordace, il seggio vacante pel suo partito:

« Il Sig. avv. Franc, di cui il *Progresso* lancia la « candidatura, e che sembra aver ricevuto il bollo « ufficiale prima d'una regolare deliberazione dei « delegati radicali, non sa invocare altro titolo « per un mandato federale che quello d'essere « il figlio del *tanto compianto Sig. Franc padre*, « come dice il nostro confratello di via delle Fosse.

« Noi ci asterremo da ogni attacco personale.

« Nondimeno dobbiamo constatare che la frase « di Stendal fa davvero fortuna a Combeville: « *Il « secolo è per gli avvocati !* »

« E, protestando contro la pretesa mal nascosta « di ricondurci al sistema dei feudi elettorali, af- « fermiamo fin da ora il nostro diritto alla suc- « cessione del fu colonnello Bronset. Il nostro « cantone ha otto deputati al Consiglio nazionale: « i nostri avversari vorranno pure accordarcene « due a noi, che siamo quasi la maggioranza nel « paese.

« Del resto il popolo col suo buon senso e col « suo spirito d'equità, saprà mandare a vuoto i « calcoli della consorteria che ci governa. »

— Franc non è ancora eletto, diceva Munclerc leggendo la *Verità*, la sera al Circolo radicale. E Sosthène Chaumont aveva avuto un cattivo sorriso.

— Ecco cosa vuol dire far gli occhi dolci ai conservatori! Franc è ricevuto benino assai....

A sua volta, la *Cravache* tirò qualche insinuazione biliosa contro Rochard e sopratutto contro Franc, che « figlio di papà, era sulla buona strada di innalzarsi all'altezza del padre » e che « non avendo sicuramente abbastanza vedove e orfani da difendere, bruciava dal desiderio di difendere il popolo in ragione di 20 lire al giorno ».

La prosa dei giornalisti di Combeville non faceva presa sulla massa degli elettori. Si parlava della candidadura Franc nei caffè e nelle birrarie della capitale e l'opinione generale era — la *Verità* avendo toccato il tasto buono — che già troppi avvocati si trovavano alle Camere, ma che Martino Franc non cessava d'essere per questo un giovane simpatico e d'incontestabile talento.

Dopo tutto, che l'eletto si chiamasse X o Y, fosse giureconsulto o industriale, rosso o bianco, si era tanto e così bene sicuri di non pagar meno d'imposte, che non v'era motivo di prendersela calda. Al Circolo radicale, al Circolo liberale-conservatore, i politicanti influenti e i faccendoni esaminavano le cose con meno calma, calcolavano le sorti dei partiti, formulavano piani di campagna, organizzavano la propaganda, in misteriosi conciliabili, lasciando per l'ultimo momento i colpi di testa, perchè i competitori, messi troppo sull'avviso, non dovessero romper le fila delle trame meglio ordite.

Gaillard, uno dei colleghi di Rochard al Consiglio di Stato, uno scettico amabile e fine, si lamentava vivamente che il nome del candidato ufficiale fosse stato pubblicato prima delle deliberazioni dell'assemblea dei delegati.

— I nostri democratici diventano sempre più sospettosi, aveva detto a Rochard. Non vogliono ammetter affatto l'onnipotenza dei comitati, o, per lo meno, s'inalberano quando questa manca di discrezione; essi non seguono, insomma, che a condizione di aver l'aria d'esser seguiti. A Neuchatel, a Losanna, a Ginevra, può esser diversamente. A Combeville....

— Io l'ho biasimato Belley.... ma la candidadura Franc...

— Va benissimo, malgrado il malcontento di Mauclerc e lo schiamazzo di Chaumont. Lo si è gridato in tutti i cantoni una settimana troppo presto. E quindi è stato discusso troppo.

Bisogna tacere, Rochard, preparar lo spago e tirare d'un colpo... *Non verba, sed acta*, concluse, cedendo all'innocente mania della citazioni latine.

— Tu parli a un convertito..

La domenica, 2 novembre, Rochard si alzò di buon mattino, svegliò il figlio che si era ritirato in un'ora anche più tarda del solito, gli fece sorbire un rabbuffo, che Carlo ascoltò sbadigliando, scese nella sala da pranzo fregandosi le mani, tanto era fiero del suo bel gesto di severità paterna, bevve in tutta fretta una tazza di caffè, fece ammattire sua moglie, Cecilia e la serva.

— Il mio soprabito, Eleonora... Cecilia, il cilindro... Ah, qua, Giulia, ho bisogno del bastone, oggi... Non ci sono che 10 minuti per giungere alla stazione... Mettiamo venti!

Poi, sulla soglia, gaiamente:

— Se non vi sgridassi un poco... Non mi aspettate a cena! Un'assemblea di delegati è piena di sorprese. Vi sarà lotta. Ma Franc passerà... Puoi rallegrartene fin d'ora, Cecilia...

— Papà !...

— Tu hai in odio la politica, come tua madre; stareste tutto il giorno a dirne male.. Addio.

Prima di uscir dal giardino, si voltò, vide la figura indebolita della signora Rochard, che spariva nell'ombra del corridoio e fece un gesto affettuoso di pietà.

Una brava donna, pensava, camminando a gran passi verso la città... Non ha un'educazione... si è giovani, ci si marita per la novità e non si pensa ai possibili favori del destino... Non ha avuto altro che gioie essa nella vita....

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All' *Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-12* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia ...... Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
—(**Coll'ECO DELLA MODA**)— Italia ...... Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75 L. 8 - di 150: L. 15. Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. — Inserzioni finanziarie L. 1. *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi - Arretrato cent. 10**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società anonima sedente in Roma — Capitale **20 milioni** *versato — Ammortizzato per L. 57,500*

3.a Decade dal 21 al 31 Luglio 1904.

Prodotti approssimativi lordi dell'anno in corso e parallelo coi prodotti accertati dell'anno precedente, depurati dalle tasse erariali.

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità ac	Pic. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade								
1904	102,489 —	2,982 —	20,297 —	166,094 —	3,662 —	295,494 —	618	478 —
1903	107,114 —	2,233 —	22,109 —	160,813 —	3,786 —	296,055 —	618	479 —
Differ. 1904	— 4,725 —	+ 749 —	— 1.812 —	+ 5,281 —	— 124 —	— 691 —	=	— 1 —
Prodotti dal 1. Luglio al 31 Luglio.								
1904	330,094 —	7,041 —	62,895 —	424,562 —	5,745 —	830,337 —	618	1,344 —
1903	317,758 —	6,310 —	59,611 —	413,207 —	10,141 —	807,027 —	618	1,309 —
Differ. 1904	+ 12,336 —	— 731 —	+ 3,284 —	+ 11,355 —	— 4,396 —	+ 23,310 —	=	+ 35 —

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità ac	Pic. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1904	43,851 —	930 —	3,967 —	20.323 —	292 —	69.363 —	482	143 —
1903	41,384 —	762 —	6,009 —	28,947 —	217 —	73,319 —	482	150 —
Differ. 1904	+ 2,467 —	+ 168 —	— 3,042 —	— 8,624 —	+ 75 —	— 3,956 —	=	— 7 —
Prodotti dal 1. Luglio al 31 Luglio.								
1904	124,048 —	2,458 —	20,183 —	68.861 —	623	215,703 —	482	447 —
1903	120,730 —	2,244 —	18,102 —	65,967 —	502 —	207,545 —	482	430 —
Differ. 1904	+ 3,318 —	+ 244 —	+ 2,081 —	+ 2,894 —	+ 121 —	+ 8,158 —	=	+ 17 —

STRETTO DI MESSINA

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità ac	Pic. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1904	5,195 —	143 —	250 —	1,775 —	» —	7,363 —	23	320 —
1903	5,683 —	113 —	365 —	2,612 —	» —	8,773 —	23	381 —
Differ. 1904	— 488 —	+ 30 —	— 115 —	— 837 —	» —	— 1,410 —	=	— 61 —
Prodotti dal 1. Luglio al 31 Luglio,								
1904	14,307 —	467 —	2,929 —	7,851 —	» —	25,554 —	23	1,111 —
1903	13,964 —	365 —	1,338 —	7,010 —	» —	22,677 —	23	986 —
Differ. 1904	+ 343 —	+ 102 —	+ 1,591 —	+ 841 —	» —	+ 4,877 —	=	+ 125 —

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,35	7.—	8.10	13.20	16.40	18.50	22.45
Pisa	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Torino	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Pisa-Milano	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	16.5	22.27	—	—
Firenze-Milano	—	9.25	9.35	14.30	—	23.10	—
Grosseto			11.10				
Tivoli-Avezzano	7.30	—	11.50		17.5	20.—	—
Tivoli	7.30	9.40	—	11.50	17.5	20.—	—
Civitavecchia	5.30	—	—	—	—	—	—
Frascati	6.20	9.—	12.10	15.—	17.30	—	19.25
Marino-Albano	7.11	8.40	9.45	11.55	12.35	14.19 / 18.20	16.25 / 19.43
Anzio-Nettuno	6.1	8.30f.	7.50f.	9.20	13.46	18.2	—
Velletri-Terracina	6.39	—	—	17.14	—	—	—
Velletri	5.39	—	11.35	18.5	17.14	—	—
Ronciglione-Viterbo	6.20	—	11.35	18.5	—	—	—
Fiumicino		8.30	17.45	—	—		
Mandela-Subiaco	7.30		17.5	-			

Ladispoli 7.15 — 15.10 festivo.

Il treno delle 12,35 che parte per Marino-Albano è festivo e quello delle 18,20 è feriale.
Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7.10	9	12.55	14.10	18.20	20.14	23.50
Pisa	7.40	9.40		10.10	16.30	—	—
Torino	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.48
Milano-Pisa	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Ancona-Foligno	7.—	—	11.40	14.50	—	21.15	—
Milano-Firenze	7.30	13.10	—	12.20	—	—	21.45
Grosseto	8.50						
Avezzano-Tivoli	—	9.55	15.50	—	20.47	—	—
Tivoli	8.5	9.55	15.50	17.33	—	20.47	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19.57	—
Frascati	6.37	8.40	10.40	12.54	18.2	21.30	22.52
Nettuno-Anzio	8.17		13.20	19.25	21.50	fest.	0.10f.
Albano-Marino	6.55	8.29	9.19	11.35	14.58	17.50 / 21.5	19.43 / 23.3
Terracina-Velletri	9.31	—	—	—	20.50	—	—
Velletri	8.17		9.31	15.20	20.50	—	—
Viterbo-Ronciglione	8.50	14.55		21.40	—	—	—
Fiumicino	8.50	—	—	16.30	—	—	
Subiaco-Mandela	9.40				20.47		

Ladispoli 12.8 — 22.40 festivo

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagrestia 3).
CUPOLA S. PIETRO; dalle 8-14. (Permesso via Sagrestia 3)
Palazzo Reale: Appartamenti, dalle 13 alle 16. Permesso si rilascia al Min. della R. Casa Via del Quirinale dalle 10 alle 11 1[2
Biblioteca Lincei: Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 14 alle 17.
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 13. Il permesso dal Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 15
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa) via Appia Antica: dalle 9 al tramonto.
dalle 9 alle 11 e dalle 14 al tramonto.
Terme di Tito: via Labicana 193: dalle 9 al tramonto
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramon.
Tombe di via Latina: Appia Nuova al 3. Chilometro

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino dalle 10 alle 13.
Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 10 alle 13.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 16.
Id. ANTICHITÀ alle Terme Diocleziane, nei chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 16.
Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.
Museo e Galleria Borghese: Villa Borghese 12 alle 18.
Gallerie NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15
Id. BARBERINI: via Quattro Fontane dalle 10-16
Id. S. LUCA: via Bonella 44 dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Gallerie: COLONNA: via Pilotta 17: dalle 10 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tramonto.
Catacombe S. Calisto Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: Ingresso via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.
Castel S. Angelo all'entrata nel Castello, ore 10-16

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.
Colosseo: piani superiori dalle 7-12 e 15 al tramonto.
Auditorio di Mecenate in via Merulana dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche Appia Antica 37, dalle 9 alle 16

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 17.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.35	6.30	8.1	9.30	11.20	15.40	—	19.—	—
Bagni a.	6.24	7.18	8.52	10.1[illegible]	12.2	16.27	17.25	19.51	—
Tivoli a.	6.56	7.45	9.24	10.43	13.5	17.[illegible]	18.4	[illegible]	—
Tivoli p.	5.45	7.17	8.25	9.42	11.4	15.45	17.34	18.27	20.2[illegible]
Bagni p.	6.30	7.43	8.58	10.8	11.30	16.17	18.	18.57	[illegible]
Roma a.	7.34	8.56	9.45	10.55	12.20	—	18.[illegible]	20.[illegible]	21.54

L'ultimo treno che parte da Tivoli alle 20,35 e che arriva a Roma alle 21,54 è festivo.

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Erre Ricevuta tua carissima terza. Salute buona, tranne talvolta intermittente noto disturbo. Conto giorni tua assenza che sembrami lunghissima. Spero avere notizie ritorno tua prossima. Scrivi spesso. Sempre appassionatissimo tuo **ELLE**

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4^a pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *5 1[2* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo

L'Amministrazione